



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13-15 settembre 2025

PRIMO PIANO:

- Uispress numero 32 su [Agenparl](#), [EasyNews](#), [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Sport e diritti umani: tra disuguaglianze e nuove sfide globali. Su [Fortune Italia](#)
- Onu: "A rischio la parità di genere, 351 milioni di donne in povertà nel 2030". Su [Alanews](#)
- Arbitra israeliana transgender, 'ho scelto me stessa'. Su [Ansa](#)
- Quando lo sport incontra la genetica: il caso dei test per le atlete. Su [Osservatorio Terapie Avanzate](#)
- La disabilità non ha bisogno di zucchero, ha bisogno di verità. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- È un Uisp Day da record. A Carpi oltre 6mila persone. Su [Quotidiano Sportivo](#), [Temponews](#)
- Uisp Empoli-Valdelsa, ripartono tutti i corsi: "Prezzi rimasti invariati". Su [Quotidiano Sportivo](#)
- 1a Coppa Cobram di Roma per celebrare i 50 anni del Film Fantozzi. COllabora Uisp Roma. Su [RomaToday](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Modena, [il video che racconta il successo di Uisp Day a Carpi](#)
- Uisp Verona, [al via la nuova stagione sportiva con Uisp](#)
- Uisp Rimini, [basket Uisp per bambini e adulti](#)
- Uisp Grosseto, [Trofeo dello Scalatore ciclismo Uisp 2025](#)
- Uisp Grosseto, [open day beach tennis](#)
- Uisp Torino, ritorno finale torneo femminile 2025. Smaronne vs Levuoiqueikiwi - action 1. Su [You Hit Ball](#)
- Uisp Vallesusa, sabato 20 settembre Bicincittà, [ecco il percorso adatto a tutte le età](#)



Uispress n. 32 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 12 settembre 2025



By 12 Settembre 2025 [Nessun commento](#) 12 Mins Read

(AGENPARL) - Roma, 12 Settembre 2025

(AGENPARL) – Fri 12 September 2025 Se non leggi correttamente questo messaggio, clicca [qui](#)

Uispress n. 32 – venerdì 12 settembre 2025 Anno XLIII

“Immagina la vita come un fiume”: il progetto ABC arriva in Italia grazie all’Uisp. Cosa significa salute mentale?

Il progetto internazionale “ABC” del quale l’Uisp è capofila in Italia verrà presentato per la prima volta nel nostro Paese lunedì 29 settembre a Roma in un workshop che si terrà nella sede del Ministero della Salute.

“La salute si costruisce prima della malattia e si fa giorno per giorno – risponde Massimo Gasparetto, responsabile Politiche per la promozione della salute e welfare Uisp e responsabile scientifico del progetto – il concetto base è generale: anticipare i problemi prima che diventino emergenze. Farlo con continuità, gradualmente e in maniera piacevole”.

Si tratta di una filosofia di vita, che incrocia in maniera nuova salute psicofisica e stili di vita attivi. L’impostazione nasce in Australia, è stata adottata in Danimarca e grazie all’Isca-Associazione Internazionale di Sport per Tutti si sta sviluppando in tutta Europa – qui il sito internet ABC – grazie ad alcuni programmi pilota, tra i quali quello promosso dall’Uisp in Italia. Il significato del progetto può racchiudersi in questa formula ABC-Active, Belong, Commit. GUARDA IL VIDEO di lancio del convegno Uisp a Roma “Salute mentale è salute pubblica: Uisp propone il progetto ABC per il benessere di comunità”[Leggi l’articolo](#)

Progetto Differenze 2.0: violenza di genere, emergenza dei nostri tempi. Come educare alla parità e al rispetto?

Con l’inizio dell’anno scolastico entrano nel vivo le azioni del progetto nazionale Uisp Differenze 2.0, che prevede un percorso di sensibilizzazione e coinvolgimento di ragazze e ragazzi delle scuole medie superiori, con laboratori sperimentali di educazione di genere per contrastare la violenza sulle donne. Il progetto coinvolge circa 350 ragazzi e ragazze degli istituti superiori di sette Regioni e altrettante città.

Si parte lunedì 22 settembre con un nuovo percorso formativo rivolto a docenti della scuola primaria, secondaria di 1° e 2° grado di ogni ordine e disciplina, a tecnici e dirigenti Uisp. Obiettivo del corso nazionale di formazione e aggiornamento è promuovere il benessere

scolastico e contrastare varie forme di violenza attraverso lo sport e le attività motorie, come strumenti per identificare forme di violenza, attraverso la formazione e la sensibilizzazione di educatori, educatrici, docenti e tecnici.

“Nell’ambito di questa nuova edizione di Differenze abbiamo pensato a una formazione approfondita, per fornire maggiori strumenti e un percorso ben strutturato ai partecipanti”, spiega Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti e direttrice del corso Leggi l’articolo

Consenso informato: l’Uisp audita alla VII Commissione della Camera, insieme ad altre realtà del terzo settore

Giovedì 11 settembre il presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce, e la vicepresidente nazionale Enrica Francini, sono stati auditi dalla VII Commissione della Camera dei Deputati-cultura, scienza, istruzione, ricerca, editoria e sport, nell’ambito dell’esame del DDL C. 2423, recante disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico, adottato come testo base, con abbinate le proposte di legge C. 2271 Amorese e C. 2278 Sasso. Il disegno di legge tratta il consenso informato preventivo delle famiglie per attività scolastiche su sessualità e affettività, dando ai genitori un potere di veto. Insieme all’Uisp sono state audite altre realtà del terzo settore come Arcigay.

GUARDA IL VIDEO DELL’INTERVENTO DI TIZIANO PESCE ED ENRICA FRANCINI

“L’obiettivo dell’Uisp è stato, e continua ad essere, quello di promuovere lo sport per tutti, coinvolgendo persone troppo spesso escluse dall’attività – ha esordito Pesce – anche attraverso processi culturali tesi ad abbattere pregiudizi e stereotipi che portano sino a bullizzare donne e uomini che praticano discipline sportive considerate proprie esclusivamente dell’altro genere” Leggi l’articolo

Tra due settimane il fischio d’inizio di Matti per il calcio: in campo persone con disagio mentale, medici, infermieri

Matti per il calcio, la XVII Rassegna nazionale dei Dipartimenti di salute mentale organizzata dall’Uisp, tornerà in campo a San Benedetto del Tronto (Ap) dal 25 al 27 settembre. Lo stadio Giulio Merlini, nel quale abitualmente si allena la Sambenedettese, ospiterà 12 squadre miste composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari. I giocatori e le giocatrici arriveranno dalle Asl di tutta Italia, da organizzazioni di volontariato e cooperative sociali.

La conferenza stampa di Matti per il calcio 2025 si terrà giovedì 18 settembre nella Sala

consiliare del Comune di San Benedetto del Tronto (AP).

“Matti per il calcio interpreta il valore sociale dello sport in maniera concreta e diretta, nel segno di Franco Basaglia e degli psichiatri che hanno costruito questa formula – dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – ovvero: superare i ruoli cristallizzati della vita ospedaliera e mettere in relazione persone con disagio mentale, personale medico, operatori e familiari” Leggi l’articolo
Con Matti per il calcio l’istituzione non è più negata: l’insegnamento di Basaglia, lo sport entra nella psichiatria

Qual è il valore aggiunto che crea l’incontro tra calcio sociale e psichiatria, tra un’associazione di promozione sportiva e le istituzioni di salute mentale? Italo Dosio, psichiatra del CSM-Centro di salute mentale di Susa, in un convegno Uisp di alcuni anni fa, spiegò che “L’Uisp fa psichiatria attraverso lo sport, inventa e sperimenta regole adattate ma condivise e rispettate da tutti”. Richiamando uno degli insegnamenti più importanti di Franco Basaglia negli anni ‘70, “quando scriveva che la psichiatria dovremmo incontrarla fuori dalle istituzioni, con la possibilità di mettere al centro le persone e di valorizzare le differenze”.

Dosio e gli altri psichiatri che diedero vita alle prime scintille di Matti per il calcio si ispiravano direttamente a Basaglia e alla necessità di portare la psichiatria nella società, frantumando i ruoli che ne imprigionavano i principali attori Leggi l’articolo

On line Pagine Uisp numero 9 del 2025, con notizie e aggiornamenti per dirigenti e società sportive

È on line il numero 9 di PagineUisp del 2025, la newsletter mensile dell’Uisp rivolta alle associazioni e società sportive del territorio, ai dirigenti e volontari dello sport per tutti Uisp. Come ogni mese una rassegna delle novità in ambito fiscale, legale e di convenzioni promosse dall’Uisp.

Il primo numero dopo la pausa estiva si apre con l’editoriale di Tiziano Pesce, presidente Uisp, contenuto nel Vademecum 2025-26; segue l’appuntamento con il nuovo ciclo di consulenze on line promosse da Sport Point Uisp, si parte martedì 23 settembre. All’interno di PagineUisp è possibile poi trovare tutti gli aggiornamenti normativi, fiscali e legali utili a gestire al meglio associazioni, società sportive e Comitati Uisp, anche in questa fase di partenza della stagione Leggi l’articolo

Perché la vita è tutta un Bar, ironia e sport che fanno pensare. Addio a Stefano Benni

Quanti Bar e quante Italie ha raccontato l’irregolare Stefano Benni? E’ morto a Bologna (sua città natale), lo scrittore, giornalista, poeta e sceneggiatore, a 78 anni, dopo una lunga malattia.

Ironia faceva rima con sport e lui ne raccontava odori, sapori e gesta, forse prendendo spunto da quell'Italia-Germania 4-3 del 1970 che animò per molto tempo le cronache del quartiere sotto casa, quelle di un Paese intero che c'era allora e si ritrovava nei bar.

Serio come lo era il Regolamento della Pallastrada. L'Uisp non ha smesso di ispirarsi a quel regolamento: anche l'Uisp Genova nel 2013 ne fece una delle attività del progetto "A scuola aperta" diretto all'infanzia e all'adolescenza, per promuovere "uno sport più inclusivo, con regole e campi il più possibile lontani da quelli del calcio professionistico, troppo spesso esasperato anche tra i più giovani" [Leggi l'articolo](#)

Progetto SIC-Sport, Integrazione, Coesione: le discriminazioni che ci obbligano a guardarci allo specchio

Riprendiamo la campagna di comunicazione contro le discriminazioni nello sport nell'ambito del progetto SIC! – Sport, Integrazione, Coesione da dove eravamo lasciati, con il capitano dell'Italia under 20 di basket, David Torresani, che dopo la vittoria agli Europei aveva scritto: "Grazie per i commenti razzisti, ci avete dato la carica". Una frase amara, che nel celebrare la vittoria, denunciava il prezzo da pagare per essere se stessi, anche nello sport.

L'estate, infatti, non ha fatto che confermare quella ferita aperta. Dai campi di calcio alla corsia di una piscina, dai social alle tribune di competizioni giovanili e internazionali, le discriminazioni non hanno mai smesso di fare invasione di campo. Dal calcio al nuoto alla pallavolo, si moltiplicano gli episodi: serve una nuova cultura sportiva, che impari ad ascoltare prima di commentare, a raccontare prima di giudicare. Perché ogni parola conta. E ogni parola può aprire – o chiudere – la porta dell'inclusione. Per questo l'Uisp porta avanti il progetto SIC!, in collaborazione con UNAR e Lega Serie A, per contrastare ogni forma di discriminazione nello sport. Lo fa con eventi sportivi, formazioni, presidi educativi e una campagna nazionale che attraversa 17 città italiane [Leggi l'articolo](#)

Ecco i nuovi appuntamenti con i corsi di formazione Uisp, dal sud al nord del Paese

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche. L'Uisp ha sempre messo al primo posto la qualità della formazione e la capacità di innovare la sua proposta anche dal punto di vista tecnologico.

Sono circa 150 le qualifiche nazionali che l'Uisp rilascia a tecnici, giudici, operatori, istruttori, insegnanti, maestri, riferite alle 180 discipline organizzate in tutta Italia, a cui si aggiungono i

corsi per dirigenti. Ogni percorso formativo, oltre agli aspetti specifici delle discipline e delle qualifiche richieste, prevede materie di studio finalizzate al benessere, al gioco, al divertimento, ma anche all'educazione, all'inclusione, alla valorizzazione e cura dell'ambiente

[Leggi l'articolo](#)

Al via le Olimpiadi e le Paralimpiadi di Firenze. Fino al 3 ottobre competizioni e amicizia in 26 comuni

Lunedì 8 settembre è iniziata l'Olimpiade e Paralimpiade della Città Metropolitana di Firenze, evento della MetroCittà di Firenze che si avvale dell'organizzazione tecnica di Uisp Firenze, con i patrocini di CONI e CIP (Comitato Italiano Paralimpico), Sport e Salute, con il sostegno di Decathlon, Estra e Credit Agricole. Gli eventi, che si chiuderanno il 3 ottobre, si svolgeranno in 26 dei 41 Comuni che fanno parte del territorio della Città Metropolitana di Firenze.

“È stato un lavoro lungo. Le associazioni ci sono state vicine. Nello sport a volte ci facciamo frenare dalle aspettative, ma poi va tutto al posto giusto – afferma Gabriella Bruschi, presidente Uisp Firenze – Ci saranno anche attività non olimpiche che non potevamo lasciare fuori, visto l'entusiasmo delle persone che hanno contribuito alla riuscita di questo evento. La manifestazione è chiaramente competitiva, ma la competizione deve aiutare a capire che lo sport è di tutti e per tutti”[Leggi l'articolo](#)

Settembre si tinge di sportpertutti: nuovi eventi e socialità con tante giornate targate Uisp in tutta Italia

Non prendete impegni nei prossimi giorni, perché si preannunciano ricchi di eventi targati Uisp. In programma tante occasioni per vivere insieme lo spirito Uisp tra benessere fisico, comunità e conoscenza.

Il primo appuntamento con cultura e movimento vede protagonista il “Game Day”, sabato 13 settembre alle 9.30 nel piccolo borgo di Porano (Tr); Uisp Firenze, invece, propone per tutto il weekend del 13 e 14 settembre “La Festa dello sport 2025”.

A Carpi (Mo): dalle 10 alle 19 in Piazza Martiri della Libertà, si terrà la seconda edizione di “Uisp Day”; domenica 14 settembre il Comitato Uisp Mantova dedica il suo evento alla pratica sportiva e a uno stile di vita sano con “Sportivamente – La giornata dello sport Uisp 2025”; nello stesso giorno, Valenza (Al) ospiterà l'evento “Sport in Piazza 2025”.

Torna anche “La maratona Alzheimer”, in programma il 14 settembre da Cesena a Cesenatico. Infine, segnaliamo “La Festa dello Sport 2025” a Rivoli (To), in Piazza Aldo Moro con una giornata interamente dedicata allo sport e al benessere[Leggi l'articolo](#)

Anche quest'anno puoi donare il tuo 5×1000 all'Uisp: per i diritti e la coesione sociale

Dal 30 aprile l'Agenzia delle Entrate ha messo a disposizione online il modello 730/2025 precompilato per la visualizzazione, per le modifiche e l'invio si partirà dal 15 maggio e si avrà tempo fino alla scadenza del 30 settembre ed entro il 31 ottobre per il modello Redditi Persone Fisiche.

Come tutti gli anni siamo chiamati a scegliere a chi destinare il 5 per mille. Donare attraverso questo strumento significa dare concretezza al principio di sussidiarietà orizzontale in modo volontario e consapevole.

L'Uisp, come ente che opera nell'ambito del non profit della promozione sportiva e sociale può beneficiare di questo tipo di sostegno.

Perché sostenere l'Uisp? Al centro della Uisp c'è la persona, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e valorizzare.

MovieMenti: i ciak dello sport sociale e per tutti Uisp. I video e i servizi radio/tv che raccontano l'associazione

Ciak, azione! Sette giorni di sport, raccontati dai media ma non solo. Lo sport sociale e per tutti Uisp trova nel web il canale per raccontarsi. Emozioni, volti e attività dello sport sociale del territorio nel web riescono a ritrovare la possibilità di esprimersi e raccontarsi.

Video in diretta o trasmissioni tv, servizi giornalistici o brevi video di foto per raccontare il valore dello sport per tutti. Ogni settimana selezioniamo i video intercettati sui social, sentiti in radio o visti in tv Leggi l'articolo

Sport sociale e per tutti Uisp: le news più lette e condivise degli ultimi giorni sul sito e sui social network

Nel corso di questi giorni in primo piano: Sport sociale e per tutti Uisp: ecco cosa ci aspetta alla ripresa; Global Sumud Flotilla: il sostegno dell'Uisp, al fianco di AOI; Uisp Rimini: fino al 6 settembre tutti in spiaggia con Esportiamoci; Uisp Lombardia: il terzo settore al centro del primo Living Lab; In sella con l'Uisp, all'insegna di sport e solidarietà; Sport sociale e per tutti: le news più lette di agosto Leggi l'articolo

Per aggiornamenti consultare il sito www.uisp.it

Uispress – agenzia giornalistica settimanale di cultura e sport sociale – periodico telematico con registrazione al Tribunale di Roma 109/83 del 21/03/83 – anno XLIII

direttore responsabile: Ivano Maiorella
redazione: Elena Fiorani, Francesca Spanò
segreteria di redazione: Monica Tanturli
webmaster: Antonio Marcello



Uispress n. 32 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 12 settembre 2025

“Immagina la vita come un fiume”: il progetto ABC arriva in Italia grazie all’Uisp. Cosa significa salute mentale?

Il progetto internazionale “ABC” del quale l’Uisp è capofila in Italia verrà presentato per la prima volta nel nostro Paese lunedì 29 settembre a Roma in un workshop che si terrà nella sede del Ministero della Salute.

“La salute si costruisce prima della malattia e si fa giorno per giorno – risponde Massimo Gasparetto, responsabile Politiche per la promozione della salute e welfare Uisp e responsabile scientifico del progetto – il concetto base è generale: anticipare i problemi prima che diventino emergenze. Farlo con continuità, gradualmente e in maniera piacevole”.

Si tratta di una filosofia di vita, che incrocia in maniera nuova salute psicofisica e stili di vita attivi. L’impostazione nasce in Australia, è stata adottata in Danimarca e grazie all’Isca-Associazione Internazionale di Sport per Tutti si sta sviluppando in tutta Europa – [qui il sito internet ABC](#) – grazie ad alcuni programmi pilota, tra i quali quello promosso dall’Uisp in Italia. Il significato del progetto può racchiudersi in questa formula *ABC-Active, Belong, Commit*.

[**GUARDA IL VIDEO di lancio del convegno Uisp a Roma “Salute mentale è salute pubblica: Uisp propone il progetto ABC per il benessere di comunità”**](#)

Progetto Differenze 2.0: violenza di genere, emergenza dei nostri tempi. Come educare alla parità e al rispetto?

Con l’inizio dell’anno scolastico entrano nel vivo le azioni del progetto nazionale Uisp Differenze 2.0, che prevede un percorso di sensibilizzazione e coinvolgimento di ragazze e ragazzi delle scuole medie superiori, con laboratori sperimentali di educazione di genere per contrastare la violenza sulle donne. Il progetto coinvolge circa 350 ragazzi e ragazze degli istituti superiori di sette Regioni e altrettante città.

Si parte lunedì 22 settembre con un nuovo percorso formativo rivolto a docenti della scuola primaria, secondaria di 1° e 2° grado di ogni ordine e disciplina, a tecnici e dirigenti Uisp. Obiettivo del corso nazionale di formazione e aggiornamento è promuovere il benessere scolastico e contrastare varie forme di violenza attraverso lo sport e le attività motorie, come strumenti per identificare forme di violenza, attraverso la formazione e la sensibilizzazione di educatori, educatrici, docenti e tecnici.

“Nell’ambito di questa nuova edizione di Differenze abbiamo pensato a una formazione approfondita, per fornire maggiori strumenti e un percorso ben strutturato ai partecipanti”, spiega Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti e direttrice del corso

Consenso informato: l’Uisp audita alla VII Commissione della Camera, insieme ad altre realtà del terzo settore

Giovedì 11 settembre il presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce, e la vicepresidente nazionale Enrica Francini, sono stati auditi dalla VII Commissione della Camera dei Deputati-cultura, scienza, istruzione, ricerca, editoria e sport, nell’ambito dell’esame del DDL C. 2423, recante disposizioni in materia di consenso informato in ambito

scolastico, adottato come testo base, con abbinate le proposte di legge C. 2271 Amorese e C. 2278 Sasso. Il disegno di legge tratta il consenso informato preventivo delle famiglie per attività scolastiche su sessualità e affettività, dando ai genitori un potere di veto. Insieme all'Uisp sono state audite altre realtà del terzo settore come Arcigay.

[GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVENTO DI TIZIANO PESCE ED ENRICA FRANCINI](#)

“L'obiettivo dell'Uisp è stato, e continua ad essere, quello di promuovere lo sport per tutti, coinvolgendo persone troppo spesso escluse dall'attività – ha esordito Pesce – anche attraverso processi culturali tesi ad abbattere pregiudizi e stereotipi che portano sino a bullizzare donne e uomini che praticano discipline sportive considerate proprie esclusivamente dell'altro genere”

Tra due settimane il fischio d'inizio di Matti per il calcio: in campo persone con disagio mentale, medici, infermieri

Matti per il calcio, la XVII Rassegna nazionale dei Dipartimenti di salute mentale organizzata dall'Uisp, tornerà in campo a San Benedetto del Tronto (Ap) dal 25 al 27 settembre. Lo stadio Giulio Merlini, nel quale abitualmente si allena la Sambenedettese, ospiterà 12 squadre miste composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari. I giocatori e le giocatrici arriveranno dalle Asl di tutta Italia, da organizzazioni di volontariato e cooperative sociali.

La conferenza stampa di Matti per il calcio 2025 si terrà giovedì 18 settembre nella Sala consiliare del Comune di San Benedetto del Tronto (AP).

“Matti per il calcio interpreta il valore sociale dello sport in maniera concreta e diretta, nel segno di Franco Basaglia e degli psichiatri che hanno costruito questa formula – dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – ovvero: superare i ruoli cristallizzati della vita ospedaliera e mettere in relazione persone con disagio mentale, personale medico, operatori e familiari”

Con Matti per il calcio l'istituzione non è più negata: l'insegnamento di Basaglia, lo sport entra nella psichiatria

Qual è il valore aggiunto che crea l'incontro tra calcio sociale e psichiatria, tra un'associazione di promozione sportiva e le istituzioni di salute mentale? Italo Dosio, psichiatra del CSM-Centro di salute mentale di Susa, in un convegno Uisp di alcuni anni fa, spiegò che “L'Uisp fa psichiatria attraverso lo sport, inventa e sperimenta regole adattate ma condivise e rispettate da tutti”. Richiamando uno degli insegnamenti più importanti di Franco Basaglia negli anni '70, “quando scriveva che la psichiatria dovremmo incontrarla fuori dalle istituzioni, con la possibilità di mettere al centro le persone e di valorizzare le differenze”.

Dosio e gli altri psichiatri che diedero vita alle prime scintille di Matti per il calcio si ispiravano direttamente a Basaglia e alla necessità di portare la psichiatria nella società, frantumando i ruoli che ne imprigionavano i principali attori

On line Pagine Uisp numero 9 del 2025, con notizie e aggiornamenti per dirigenti e società sportive

[È on line il numero 9 di PagineUisp del 2025.](#) la newsletter mensile dell'Uisp rivolta alle associazioni e società sportive del territorio, ai dirigenti e volontari dello sport per tutti Uisp. Come ogni mese una rassegna delle novità in ambito fiscale, legale e di convenzioni promosse dall'Uisp.

Il primo numero dopo la pausa estiva si apre con l'editoriale di Tiziano Pesce, presidente Uisp, contenuto nel Vademecum 2025-26; segue l'appuntamento con il nuovo ciclo di consulenze on line promosse da Sport Point Uisp, si parte martedì 23 settembre. All'interno di PagineUisp è possibile poi trovare tutti gli aggiornamenti normativi, fiscali e legali utili a gestire al meglio associazioni, società sportive e Comitati Uisp, anche in questa fase di partenza della stagione

Perché la vita è tutta un Bar, ironia e sport che fanno pensare. Addio a Stefano Benni

Quanti Bar e quante Italie ha raccontato l'irregolare Stefano Benni? E' morto a Bologna (sua città natale), lo scrittore, giornalista, poeta e sceneggiatore, a 78 anni, dopo una lunga malattia. Ironia faceva rima con sport e lui ne raccontava odori, sapori e gesta, forse prendendo spunto da quell'Italia-Germania 4-3 del 1970 che animò per molto tempo le cronache del quartiere sotto casa, quelle di un Paese intero che c'era allora e si ritrovava nei bar. Serio come lo era il Regolamento della Pallastrada. L'Uisp non ha smesso di ispirarsi a quel regolamento: anche l'Uisp Genova nel 2013 ne fece una delle attività del progetto “A scuola aperta” diretto all'infanzia e all'adolescenza, per promuovere “uno sport più inclusivo, con regole e campi il più possibile lontani da quelli del calcio professionistico, troppo spesso spesso esasperato anche tra i più giovani”

Progetto SIC-Sport, Integrazione, Coesione: le discriminazioni che ci obbligano a guardarci allo specchio

Riprendiamo la campagna di comunicazione contro le discriminazioni nello sport nell'ambito del progetto SIC! – Sport, Integrazione, Coesione da dove eravamo lasciati, con il capitano dell'Italia under 20 di basket, David Torresani, che dopo la vittoria agli Europei aveva scritto: “Grazie per i commenti razzisti, ci avete dato la carica”. Una frase amara, che nel celebrare la vittoria, denunciava il prezzo da pagare per essere se stessi, anche nello sport.

L'estate, infatti, non ha fatto che confermare quella ferita aperta. Dai campi di calcio alla corsia di una piscina, dai social alle tribune di competizioni giovanili e internazionali, le discriminazioni non hanno mai smesso di fare invasione di campo. Dal calcio al nuoto alla pallavolo, si moltiplicano gli episodi: serve una nuova cultura sportiva, che impari ad ascoltare prima di commentare, a raccontare prima di giudicare. Perché ogni parola conta. E ogni parola può aprire – o chiudere – la porta dell'inclusione. Per questo l'Uisp porta avanti il progetto SIC!, in collaborazione con UNAR e Lega Serie A, per contrastare ogni forma di discriminazione nello sport. Lo fa con eventi sportivi, formazioni, presidi educativi e una campagna nazionale che attraversa 17 città italiane

Ecco i nuovi appuntamenti con i corsi di formazione Uisp, dal sud al nord del Paese

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche. L'Uisp ha sempre messo al primo posto la qualità della formazione e la capacità di innovare la sua proposta anche dal punto di vista tecnologico.

Sono circa 150 le qualifiche nazionali che l'Uisp rilascia a tecnici, giudici, operatori, istruttori, insegnanti, maestri, riferite alle 180 discipline organizzate in tutta Italia, a cui si aggiungono i corsi per dirigenti. Ogni percorso formativo, oltre agli aspetti specifici delle discipline e delle qualifiche richieste, prevede materie di studio finalizzate al benessere, al gioco, al divertimento, ma anche all'educazione, all'inclusione, alla valorizzazione e cura dell'ambiente

Al via le Olimpiadi e le Paralimpiadi di Firenze. Fino al 3 ottobre competizioni e amicizia in 26 comuni

Lunedì 8 settembre è iniziata l'Olimpiade e Paralimpiade della Città Metropolitana di Firenze, evento della MetroCittà di Firenze che si avvale dell'organizzazione tecnica di Uisp Firenze, con i patrocini di CONI e CIP (Comitato Italiano Paralimpico), Sport e Salute, con il sostegno di Decathlon, Estra e Credit Agricole. Gli eventi, che si chiuderanno il 3 ottobre, si svolgeranno in 26 dei 41 Comuni che fanno parte del territorio della Città Metropolitana di Firenze.

“È stato un lavoro lungo. Le associazioni ci sono state vicine. Nello sport a volte ci facciamo frenare dalle aspettative, ma poi va tutto al posto giusto – afferma Gabriella Bruschi, presidente Uisp Firenze – Ci saranno anche attività non olimpiche che non potevamo lasciare fuori, visto l'entusiasmo delle persone che hanno contribuito alla riuscita di questo evento. La manifestazione è chiaramente competitiva, ma la competizione deve aiutare a capire che lo sport è di tutti e per tutti”

Settembre si tinge di sportpertutti: nuovi eventi e socialità con tante giornate targate Uisp in tutta Italia

Non prendete impegni nei prossimi giorni, perché si preannunciano ricchi di eventi targati Uisp. In programma tante occasioni per vivere insieme lo spirito Uisp tra benessere fisico, comunità e conoscenza.

Il primo appuntamento con cultura e movimento vede protagonista il “Game Day”, sabato 13 settembre alle 9.30 nel piccolo borgo di Porano (Tr); Uisp Firenze, invece, propone per tutto il weekend del 13 e 14 settembre “La Festa dello sport 2025”.

A Carpi (Mo): dalle 10 alle 19 in Piazza Martiri della Libertà, si terrà la seconda edizione di “Uisp Day”; domenica 14 settembre il Comitato Uisp Mantova dedica il suo evento alla pratica sportiva e a uno stile di vita sano con “Sportivamente – La giornata dello sport Uisp 2025”; nello stesso giorno, Valenza (Al) ospiterà l'evento “Sport in Piazza 2025”.

Torna anche “La maratona Alzheimer”, in programma il 14 settembre da Cesena a Cesenatico. Infine, segnaliamo “La Festa dello Sport 2025” a Rivoli (To), in Piazza Aldo Moro con una giornata interamente dedicata allo sport e al benessere

Anche quest'anno puoi donare il tuo 5×1000 all'Uisp: per i diritti e la coesione sociale

Dal 30 aprile l'Agenzia delle Entrate ha messo a disposizione online il modello 730/2025 precompilato per la visualizzazione, per le modifiche e l'invio si partirà dal 15 maggio e si avrà tempo fino alla scadenza del 30 settembre ed entro il 31 ottobre per il modello Redditi Persone Fisiche.

Come tutti gli anni siamo chiamati a scegliere a chi destinare il 5 per mille. Donare attraverso questo strumento significa dare concretezza al principio di sussidiarietà orizzontale in modo volontario e consapevole.

L'Uisp, come ente che opera nell'ambito del non profit della promozione sportiva e sociale può beneficiare di questo tipo di sostegno.

Perché sostenere l'Uisp? Al centro della Uisp c'è la persona, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e valorizzare.

Per devolvere il 5 X 1000 all'Uisp è sufficiente compilare la scheda sul Modello 730 o Redditi Persone Fisiche, apponendo la propria firma nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..." ed indicando il codice fiscale dell'Uisp: 97029170582

MovieMenti: i ciak dello sport sociale e per tutti Uisp. I video e i servizi radio/tv che raccontano l'associazione

Ciak, azione! Sette giorni di sport, raccontati dai media ma non solo. Lo sport sociale e per tutti Uisp trova nel web il canale per raccontarsi. Emozioni, volti e attività dello sport sociale del territorio nel web riescono a ritrovare la possibilità di esprimersi e raccontarsi.

Video in diretta o trasmissioni tv, servizi giornalistici o brevi video di foto per raccontare il valore dello sport per tutti. Ogni settimana selezioniamo i video intercettati sui social, sentiti in radio o visti in tv

Sport sociale e per tutti Uisp: le news più lette e condivise degli ultimi giorni sul sito e sui social network

Nel corso di questi giorni in primo piano: Sport sociale e per tutti Uisp: ecco cosa ci aspetta alla ripresa; Global Sumud Flotilla: il sostegno dell'Uisp, al fianco di AOI; Uisp Rimini: fino al 6 settembre tutti in spiaggia con Esportiamoci; Uisp Lombardia: il terzo settore al centro del primo Living Lab; In sella con l'Uisp, all'insegna di sport e solidarietà; Sport sociale e per tutti: le news più lette di agosto



Nazionale

Uispress n. 32 del 2025, l'agenzia settimanale Uisp di sport sociale

In questo numero: l'Uisp audita alla VII Commissione della Camera; Differenze 2.0 per educare alla parità e al rispetto; tra due settimane al via Matti per il calcio

Il numero 32 di Uispress è online. In questo numero: l'Uisp audita alla VII Commissione della Camera; Differenze 2.0 per educare alla parità e al rispetto; tra due settimane al via Matti per il calcio che ha concretizzato l'insegnamento di Franco Basaglia; progetto SIC: le discriminazioni ci obbligano a guardarci allo specchio e molto altro

"Immagina la vita come un fiume": il progetto ABC arriva in Italia grazie all'Uisp. Cosa significa salute mentale?

Il **progetto internazionale "ABC"** del quale **l'Uisp è capofila in Italia** verrà presentato per la prima volta nel nostro Paese **lunedì 29 settembre a Roma** in un workshop che si terrà nella sede

del Ministero della Salute.

"La salute si costruisce prima della malattia e si fa giorno per giorno – risponde **Massimo Gasparetto, responsabile Politiche per la promozione della salute e welfare Uisp e responsabile scientifico del progetto** – il concetto base è generale: anticipare i problemi prima che diventino emergenze. Farlo con continuità, gradualmente e in maniera piacevole".

Si tratta di una filosofia di vita, che incrocia in maniera nuova salute psicofisica e stili di vita attivi. L'impostazione nasce in Australia, è stata adottata in Danimarca e grazie all'Isca-Associazione Internazionale di Sport per Tutti **si sta sviluppando in tutta Europa - qui il sito internet ABC** - grazie ad alcuni programmi pilota, tra i quali quello promosso dall'Uisp in Italia. Il significato del progetto può racchiudersi in questa formula **ABC-Active, Belong, Commit**.

[GUARDA IL VIDEO di lancio del convegno Uisp a Roma "Salute mentale è salute pubblica: Uisp propone il progetto ABC per il benessere di comunità"](#)

Progetto Differenze 2.0: violenza di genere, emergenza dei nostri tempi. Come educare alla parità e al rispetto?

Con l'inizio dell'anno scolastico entrano nel vivo le azioni del **progetto nazionale Uisp Differenze 2.0**, che prevede un percorso di **sensibilizzazione** e coinvolgimento di ragazze e ragazzi delle scuole medie superiori, con laboratori sperimentali di educazione di genere per contrastare la violenza sulle donne. Il progetto coinvolge **circa 350 ragazzi e ragazze degli istituti superiori di sette Regioni e altrettante città**.

Si parte lunedì 22 settembre con un nuovo percorso formativo rivolto a docenti della scuola primaria, secondaria di 1° e 2° grado di ogni ordine e disciplina, a tecnici e dirigenti Uisp. Obiettivo del corso nazionale di formazione e aggiornamento è **promuovere il benessere scolastico e contrastare varie forme di violenza** attraverso lo sport e le attività motorie, come strumenti per identificare forme di violenza, attraverso la formazione e la sensibilizzazione di educatori, educatrici, docenti e tecnici.

"Nell'ambito di questa nuova edizione di Differenze abbiamo pensato a una formazione approfondita, per fornire maggiori strumenti e un percorso ben strutturato ai partecipanti", spiega **Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti e direttrice del corso**

Consenso informato: l'Uisp audita alla VII Commissione della Camera, insieme ad altre realtà del terzo settore

Giovedì 11 settembre il presidente nazionale Uisp, **Tiziano Pesce**, e la vicepresidente nazionale **Enrica Francini**, sono stati auditi dalla VII Commissione della Camera dei Deputati-cultura, scienza, istruzione, ricerca, editoria e sport, nell'ambito dell'esame del DDL C. 2423, recante disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico, adottato come testo base, con abbinate le proposte di legge C. 2271 Amorese e C. 2278 Sasso. Il disegno di legge tratta il **consenso informato preventivo delle famiglie** per attività scolastiche su **sessualità e affettività**, dando ai genitori un potere di veto. Insieme all'Uisp sono state audite altre realtà del terzo settore come Arcigay.

GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVENTO DI TIZIANO PESCE ED ENRICA FRANCINI

"L'obiettivo dell'Uisp è stato, e continua ad essere, quello di promuovere lo sport per tutti, coinvolgendo persone troppo spesso escluse dall'attività - ha esordito Pesce - anche attraverso processi culturali tesi ad abbattere pregiudizi e stereotipi che portano sino a bullizzare donne e uomini che praticano discipline sportive considerate proprie esclusivamente dell'altro genere"

Tra due settimane il fischio d'inizio di Matti per il calcio: in campo persone con disagio mentale, medici, infermieri

Matti per il calcio, la XVII Rassegna nazionale dei Dipartimenti di salute mentale organizzata dall'Uisp, tornerà in campo a San Benedetto del Tronto (Ap) **dal 25 al 27 settembre**. Lo stadio Giulio Merlini, nel quale abitualmente si allena la Sambenedettese, **ospiterà 12 squadre miste**

composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari. I giocatori e le giocatrici arriveranno dalle Asl di tutta Italia, da organizzazioni di volontariato e cooperative sociali.

La conferenza stampa di Matti per il calcio 2025 si terrà giovedì 18 settembre nella Sala consiliare del Comune di San Benedetto del Tronto (AP).

"Matti per il calcio interpreta il valore sociale dello sport in maniera concreta e diretta, nel segno di Franco Basaglia e degli psichiatri che hanno costruito questa formula – dice **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** – ovvero: superare i ruoli cristallizzati della vita ospedaliera e mettere in relazione persone con disagio mentale, personale medico, operatori e familiari"

Con Matti per il calcio l'istituzione non è più negata: l'insegnamento di Basaglia, lo sport entra nella psichiatria

Qual è il valore aggiunto che crea l'incontro tra calcio sociale e psichiatria, tra un'associazione di promozione sportiva e le istituzioni di salute mentale? **Italo Dosio, psichiatra del CSM-Centro di salute mentale di Susa**, in un convegno Uisp di alcuni anni fa, spiegò che **"L'Uisp fa psichiatria attraverso lo sport**, inventa e sperimenta regole adattate ma condivise e rispettate da tutti". Richiamando uno degli insegnamenti più importanti di Franco Basaglia negli anni '70, "quando scriveva che la psichiatria dovremmo incontrarla fuori dalle istituzioni, con la possibilità di mettere al centro le persone e di valorizzare le differenze".

Dosio e gli altri psichiatri che diedero vita alle prime scintille di Matti per il calcio si ispiravano direttamente a Basaglia e alla necessità di **portare la psichiatria nella società**, frantumando i ruoli che ne imprigionavano i principali attori

On line Pagine Uisp numero 9 del 2025, con notizie e aggiornamenti per dirigenti e società sportive

È on line il numero 9 di PagineUisp del 2025, la newsletter mensile dell'Uisp rivolta alle associazioni e società sportive del territorio, ai dirigenti e volontari dello sport per tutti Uisp. Come ogni mese una rassegna delle novità in ambito fiscale, legale e di convenzioni promosse dall'Uisp. Il primo numero dopo la pausa estiva si apre con **l'editoriale di Tiziano Pesce**, presidente Uisp, contenuto nel Vademecum 2025-26; segue l'appuntamento con il nuovo ciclo di consulenze on line promosse da **Sport Point Uisp**, si parte martedì 23 settembre. All'interno di PagineUisp è possibile poi trovare tutti gli aggiornamenti normativi, fiscali e legali utili a gestire al meglio associazioni, società sportive e Comitati Uisp, anche in questa fase di partenza della stagione

Perché la vita è tutta un Bar, ironia e sport che fanno pensare. Addio a Stefano Benni

Quanti Bar e quante Italie ha raccontato l'irregolare Stefano Benni? E' morto a Bologna (sua città natale), lo scrittore, giornalista, poeta e sceneggiatore, a 78 anni, dopo una lunga malattia. **Ironia faceva rima con sport** e lui ne raccontava odori, sapori e gesta, forse prendendo spunto da quell'Italia-Germania 4-3 del 1970 che animò per molto tempo le cronache del quartiere sotto casa, quelle di un Paese intero che c'era allora e si ritrovava nei bar.

Serio come lo era il Regolamento della Pallastrada. L'Uisp non ha smesso di **ispirarsi a quel regolamento**: anche l'**Uisp Genova** nel 2013 ne fece una delle attività del progetto "A scuola aperta" diretto all'infanzia e all'adolescenza, per promuovere "uno sport più inclusivo, con regole e campi il più possibile lontani da quelli del calcio professionistico, troppo spesso esasperato anche tra i più giovani"

Progetto SIC-Sport, Integrazione, Coesione: le discriminazioni ci obbligano a guardarci allo specchio

Riprendiamo la campagna di comunicazione contro le discriminazioni nello sport nell'ambito del progetto **SIC! – Sport, Integrazione, Coesione** da dove eravamo lasciati, con il capitano dell'Italia under 20 di basket, **David Torresani**, che dopo la vittoria agli Europei aveva scritto: "Grazie per i

commenti razzisti, ci avete dato la carica". Una frase amara, che nel celebrare **la vittoria**, **denunciava il prezzo da pagare per essere se stessi**, anche nello sport.

L'estate, infatti, non ha fatto che confermare quella ferita aperta. Dai campi di calcio alla corsia di una piscina, dai social alle tribune di competizioni giovanili e internazionali, **il le discriminazioni non hanno mai smesso di fare invasione di campo**. Dal calcio al nuoto alla pallavolo, si moltiplicano gli episodi: serve **una nuova cultura sportiva**, che impari ad ascoltare prima di commentare, a raccontare prima di giudicare. Perché **ogni parola conta**. E ogni parola può aprire – o chiudere – la porta dell'inclusione. Per questo **l'Uisp porta avanti il progetto SIC!**, in collaborazione con **UNAR** e **Lega Serie A**, per contrastare ogni forma di discriminazione nello sport. Lo fa con eventi sportivi, formazioni, presidi educativi e una campagna nazionale che attraversa **17 città italiane**

Ecco i nuovi appuntamenti con i corsi di formazione Uisp, dal sud al nord del Paese

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche. L'Uisp ha sempre messo al primo posto la qualità della formazione e la capacità di innovare la sua proposta anche dal punto di vista tecnologico.

Sono circa 150 le qualifiche nazionali che l'Uisp rilascia a tecnici, giudici, operatori, istruttori, insegnanti, maestri, riferite alle 180 discipline organizzate in tutta Italia, a cui si aggiungono i corsi per dirigenti. Ogni percorso formativo, oltre agli aspetti specifici delle discipline e delle qualifiche richieste, prevede materie di studio finalizzate al benessere, al gioco, al divertimento, ma anche all'educazione, all'inclusione, alla valorizzazione e cura dell'ambiente

Al via le Olimpiadi e le Paralimpiadi di Firenze. Fino al 3 ottobre competizioni e amicizia in 26 comuni

Lunedì 8 settembre è iniziata l'**Olimpiade e Paralimpiade della Città Metropolitana di Firenze**, evento della MetroCittà di Firenze che si avvale dell'organizzazione tecnica di **Uisp Firenze**, con i patrocini di **CONI** e **CIP** (Comitato Italiano Paralimpico), **Sport e Salute**, con il sostegno di Decathlon, Estra e Credit Agricole. Gli eventi, che si chiuderanno il **3 ottobre**, si svolgeranno in **26 dei 41 Comuni** che fanno parte del territorio della Città Metropolitana di Firenze.

"È stato un lavoro lungo. Le associazioni ci sono state vicine. Nello sport a volte ci facciamo frenare dalle aspettative, ma poi va tutto al posto giusto - afferma **Gabriella Bruschi, presidente Uisp Firenze** - Ci saranno anche attività non olimpiche che non potevamo lasciare fuori, visto l'entusiasmo delle persone che hanno contribuito alla riuscita di questo evento. La manifestazione è chiaramente competitiva, ma la **competizione** deve aiutare a capire che **lo sport è di tutti e per tutti**"

Settembre si tinge di sportpertutti: nuovi eventi e socialità con tante giornate targate Uisp in tutta Italia

Non prendete impegni nei prossimi giorni, perchè si preannunciano ricchi di eventi targati Uisp. In programma tante occasioni per vivere insieme lo spirito Uisp tra benessere fisico, comunità e conoscenza.

Il primo appuntamento con cultura e movimento vede protagonista il **"Game Day", sabato 13 settembre** alle 9.30 nel piccolo borgo di **Porano (Tr)**; **Uisp Firenze**, invece, propone per tutto il weekend del 13 e 14 settembre **"La Festa dello sport 2025"**.

A Carpi (Mo): dalle 10 alle 19 in Piazza Martiri della Libertà, si terrà la seconda edizione di **"Uisp Day"**; **domenica 14 settembre** il Comitato Uisp Mantova dedica il suo evento alla pratica sportiva e a uno stile di vita sano con **"Sportivamente - La giornata dello sport Uisp 2025"**; nello stesso giorno, **Valenza (Al)** ospiterà l'evento **"Sport in Piazza 2025"**.

Torna anche **"La maratona Alzheimer"**, in programma il 14 settembre da Cesena a Cesenatico.

Infine, segnaliamo **"La Festa dello Sport 2025"** a **Rivoli (To)**, in **Piazza Aldo Moro** con una giornata interamente dedicata allo sport e al benessere

Anche quest'anno puoi donare il tuo 5x1000 all'Uisp: per i diritti e la coesione sociale

Dal 30 aprile l'**Agenzia delle Entrate** ha messo a disposizione online il **modello 730/2025 precompilato** per la visualizzazione, per le modifiche e l'invio si partirà dal 15 maggio e si avrà tempo fino alla **scadenza del 30 settembre** ed **entro il 31 ottobre per il modello Redditi Persone Fisiche**.

Come tutti gli anni siamo chiamati a scegliere a chi destinare il 5 per mille. Donare attraverso questo strumento significa dare concretezza al principio di sussidiarietà orizzontale in modo volontario e consapevole.

L'Uisp, come ente che opera nell'ambito del non profit della promozione sportiva e sociale **può beneficiare di questo tipo di sostegno**.

Perché sostenere l'Uisp? Al centro della Uisp c'è la persona, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e valorizzare.

Per devolvere il 5 X 1000 all'Uisp è sufficiente **compilare la scheda sul Modello 730 o Redditi Persone Fisiche**, apponendo la propria firma nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..." ed **indicando il codice fiscale dell'Uisp: 97029170582**

MovieMenti: i ciak dello sport sociale e per tutti Uisp. I video e i servizi radio/tv che raccontano l'associazione

Ciak, azione! **Sette giorni di sport, raccontati dai media ma non solo.** Lo sport sociale e per tutti Uisp trova nel web il canale per raccontarsi. **Emozioni, volti e attività dello sport sociale** del territorio nel web riescono a ritrovare la possibilità di esprimersi e raccontarsi.

Video in diretta o trasmissioni tv, servizi giornalistici o brevi video di foto per raccontare il valore dello sport per tutti. Ogni settimana selezioniamo i video **intercettati sui social, sentiti in radio o visti in tv**

Sport sociale e per tutti Uisp: le news più lette e condivise degli ultimi giorni sul sito e sui social network

Nel corso di questi giorni in primo piano: Sport sociale e per tutti Uisp: ecco cosa ci aspetta alla ripresa; **Global Sumud Flotilla:** il sostegno dell'Uisp, al fianco di AOI; Uisp Rimini: fino al 6 settembre tutti in spiaggia con **Esportiamoci**; Uisp Lombardia: il terzo settore al centro del primo **Living Lab**; In sella con l'Uisp, all'insegna di sport e solidarietà; Sport sociale e per tutti: **le news più lette di agosto**

FORTUNE | ITALIA

Sport e diritti umani: tra disuguaglianze e nuove sfide globali

By Martina Rogato
Settembre 13, 2025

Lo “sport è un diritto umano fondamentale”, recita il Comitato Olimpico Internazionale (Cio). Ma basta guardarsi attorno per capire che tra il dire e il fare c'è di mezzo un campo (da gioco) ancora profondamente diseguale. Genere, orientamento sessuale, disabilità, origine etnica o contesto socioeconomico sono ancora oggi fattori che determinano chi può accedere allo sport, come, e con quali diritti.

Atlete, disuguaglianze e battaglie aperte

Negli ultimi anni, le disuguaglianze di genere nello sport sono emerse con forza, grazie anche alla pressione crescente di atlete determinate a cambiare le regole del gioco. Nel 2018, Layne Beachley – sette volte campionessa del mondo di surf – ha guidato una campagna che ha spinto la World Surf League a introdurre premi in denaro uguali per uomini e donne: una svolta storica. Nel 2022, le calciatrici statunitensi, con Megan Rapinoe in prima linea, hanno trascinato la loro federazione in tribunale per ottenere la parità salariale. E hanno vinto. Ma si tratta ancora di eccezioni. In molte discipline, le atlete continuano a ricevere premi ridotti, minore visibilità mediatica e condizioni professionali diseguali.

In Italia, la disparità è evidente anche a livello normativo: ad oggi, solo cinque federazioni sportive riconoscono il professionismo femminile – calcio, ciclismo, golf, motociclismo e, solo per la Serie A1, pallacanestro. Tutte le altre continuano a trattare le atlete come dilettanti, con ricadute dirette su salari, tutele contrattuali e previdenziali, e prospettive di carriera.

Le disuguaglianze per la comunità Lgbt

Non è solo una questione economica. È anche una questione di diritti riproduttivi, maternità e stereotipi. La tennista Serena Williams ha raccontato le difficoltà affrontate dopo la gravidanza. E molte atlete ancora rinunciano a diventare madri per paura di perdere sponsorizzazioni o contratti. Anche per le persone LGBTQIA+, lo sport può diventare uno spazio ostile. L'apertura del coming out resta un tabù, soprattutto nello sport maschile professionistico. I casi di abbandono precoce, bullismo o invisibilità non mancano. E sul fronte delle persone trans, le normative delle federazioni oscillano tra

inclusione ed esclusione, spesso alimentando un dibattito strumentale più che basato su dati scientifici.

Lo sport resta inoltre un vero privilegio per molti minori, soprattutto nei contesti svantaggiati. Nel 2021, è stato stimato che in Italia oltre 1 bambino su 4 non pratica attività sportiva, con forti disparità legate a reddito, origine e territorio. E solo il 53% degli alunni stranieri fa sport extrascolastico e nel Sud meno del 25% delle scuole ha una palestra.

Il lato oscuro degli eventi globali

Negli ultimi anni, Paesi con gravi violazioni dei diritti umani come il Qatar hanno utilizzato lo sport come strumento di legittimazione. Durante i Mondiali del 2022, ad esempio, Amnesty International ha denunciato le condizioni di lavoro dei migranti coinvolti per costruire stadi e altre infrastrutture funzionali ad ospitare sportivi da tutto il mondo. Si stima che oltre 6mila persone siano morte di fame, sete, fatica, o sfruttamento. Mentre non si hanno numeriche precise sul numero di lavoratori vittime di ritardi o mancati versamenti dei salari. La Coppa del mondo in Qatar ha portato alla Fifa la cifra record di 7,5 mld di dollari, ma della creazione di un fondo per i risarcimenti per le vittime sopravvissute e i loro familiari neanche l'ombra. In assenza di una due diligence rigorosa, che imponga dei parametri minimi sui diritti umani, gli eventi sportivi rischiano di diventare passerelle in mondovisione per regimi repressivi. Ed è qui che le organizzazioni sportive, le imprese sponsor e la società civile devono assumersi responsabilità reali, non solo di immagine.

Le buone pratiche dello sport che fanno sperare

Tra pressioni dal basso e riforme ai vertici, lo sport inizia a parlare – e talvolta ad agire – il linguaggio dei diritti. Marcus Rashford ha costretto il governo britannico a fare i conti con la povertà infantile, trasformando la sua fama in una piattaforma di giustizia sociale. Alexia Putellas, Pallone d'Oro spagnolo, ha usato la sua voce per chiedere parità salariale e più leadership femminile nello sport. Anche le organizzazioni internazionali stanno facendo passi concreti. Fifa ha varato una Human Rights Policy per integrare i diritti umani nelle operazioni e nei tornei, accompagnata da campagne come No Discrimination e Unite for Inclusion, in collaborazione con l'Onu. Nel 2025 ha lanciato il Global Citizen Education Fund, un fondo da 100 mln di dollari per finanziare progetti che uniscono calcio, istruzione e sviluppo in oltre 200 Paesi. Il Comitato Olimpico Internazionale ha definito un framework per l'equità di genere, l'inclusione e la non discriminazione su identità di genere e variazioni sessuali, espressamente inserito nella Carta Olimpica e rafforzato nel 2021. In collaborazione con l'organizzazione Shift, il Cio ha inoltre avviato un Human Rights Strategic Framework per integrare i principi di dignità, inclusione e non discriminazione in tutte le fasi degli eventi olimpici.

I Giochi Olimpici e Paralimpici, nonostante le contraddizioni, garantiscono parità numerica tra atleti e atlete e hanno introdotto discipline miste per ampliare i confini della rappresentatività.

Una questione politica, non solo sportiva

Lo sport può essere uno straordinario veicolo di emancipazione, resilienza e trasformazione sociale. Lo vediamo nei progetti di sport per rifugiati, nelle squadre inclusive, nelle storie di ragazze che sfidano i divieti in Iran o in Afghanistan per correre, lottare, nuotare. Per questo non è mai 'solo sport'. È una questione di diritti, di giustizia, di futuro.



Onu: “A rischio la parità di genere, 351 milioni di donne in povertà nel 2030”

Il nuovo rapporto Gender Snapshot 2025 evidenzia dati preoccupanti su povertà, insicurezza alimentare e diritti delle donne

Roma, 15 settembre 2025 – L'ultimo **rapporto Gender Snapshot 2025**, pubblicato da *UN Women* e dal Dipartimento per gli affari economici e sociali delle Nazioni Unite (UN/DESA), lancia un **allarme** urgente sul rischio che il mondo non raggiunga l'**obiettivo della parità di genere entro il 2030**. Secondo il documento, se continueranno gli attacchi ai diritti delle donne, la riduzione del loro spazio civico e il calo degli investimenti nelle iniziative per l'uguaglianza di genere, saranno ancora **351 milioni di donne e ragazze a vivere in condizioni di estrema povertà** entro il 2030.

Parità di genere, dati allarmanti e contesto globale

Oggi sono **676 milioni le donne e ragazze che vivono in zone di guerra**, il livello più alto dagli anni '90. Nel 2024, inoltre, si è registrato un aumento di **64 milioni di donne moderate o gravemente insicure dal punto di vista alimentare** rispetto agli uomini adulti. Questi dati indicano una battuta d'arresto significativa nei progressi verso l'uguaglianza di genere, ma il rapporto sottolinea che con investimenti mirati e volontà politica è possibile invertire questa tendenza.

Li Junhua, sottosegretario generale delle Nazioni Unite per gli Affari Economici e Sociali, ha dichiarato: *“Un'azione accelerata e interventi focalizzati su assistenza, istruzione, economia verde,*

*mercati del lavoro e protezione sociale potrebbero ridurre di **110 milioni** il numero di donne e ragazze in povertà estrema entro il 2050, generando un ritorno economico cumulativo stimato in circa **342 mila miliardi di dollari**".*

Verso il vertice mondiale di New York

L'edizione 2025 del **Gender Snapshot** sarà al centro del vertice mondiale previsto il 22 settembre a New York, in occasione dei trent'anni dalla **Dichiarazione e Piattaforma d'azione di Pechino**. L'incontro mira a definire un percorso chiaro per il rafforzamento dei diritti, dell'uguaglianza e dell'emancipazione di tutte le donne e ragazze nel mondo.

Il rapporto si fonda su oltre 100 fonti di dati e monitora i progressi delle donne in tutti i 17 **Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)**, che l'Agenda 2030 si propone di realizzare entro i prossimi cinque anni, con particolare attenzione alla lotta contro la povertà, la fame, l'istruzione di qualità e la salute, temi strettamente connessi alla parità di genere.



Arbitra israeliana transgender, 'ho scelto me stessa'

Berman è la prima a dirigere un match internazionale, 'nascosta per 26 anni'

I sogni della sua vita, per 26 anni in ombra, si sono realizzati tutti in una volta. Sapir Berman si illumina quando ricorda il momento in cui tutto quello per cui aveva lottato aveva dato i suoi frutti: 31 anni, l'israeliana quest'anno è diventata la prima donna transgender ad arbitrare una partita di calcio internazionale.

"Ho sempre desiderato essere una donna e ho sempre desiderato essere un arbitro di calcio - ha raccontato - E poi quei due sogni si sono fusi in uno, in

un'esplosione di gioia". Quello che "sto facendo è giusto, sto scegliendo me stessa, sto mostrando al mondo che è possibile".

Berman ripercorre la sua storia, in cui naturalmente non è mancato il dolore. "Da quando avevo cinque anni volevo essere una donna, una ragazza. Ma quando ho iniziato a giocare a calcio, ho capito che il mio sogno di essere una donna e giocare a calcio non erano compatibili - spiega - Così ho deciso di nascondere chi ero e continuare a giocare a calcio. Mi sono nascosta per quasi 26 anni".

Cresciuta in una famiglia appassionata di calcio, ha giocato nel ruolo di difensore fino all'età di 15 anni. Poi, quando si è resa conto che non avrebbe avuto un futuro giocando a pallone, ha scelto la carriera da arbitro e si è fatta subito strada arrivando a dirigere partite della prima divisione maschile del suo Paese. Sempre celando il suo "segreto più intimo". La svolta è arrivata durante il lockdown per il Covid nel 2020.

Sapir Berman ha deciso che quella non poteva andare avanti così: "Mi sono chiesta, è questa la mia vita?' e ho deciso di fare coming out". Pensava che questo avrebbe messo fine alla sua carriera. Poi il percorso di transizione iniziato nel 2021. "Non sapevo cosa fare, cosa comportasse, cosa aspettarmi -, ammette - Quando ho iniziato la terapia ormonale come parte della transizione, inizialmente provavo risentimento per il mio corpo. Fuori dal campo mi sentivo bene, ma dentro era come se stessi rovinando la mia carriera".

Due test di idoneità falliti e la retrocessione in una serie inferiore: quest'anno invece è arrivato il via libera internazionale e ora Sapir Berman sogna di arbitrare partite di Champions League, Europei o Mondiali. A marzo, a Belfast la partita di qualificazione per l'Europeo Under 17 femminile tra Irlanda del Nord e Montenegro l'ha resa il primo arbitro transgender in un match internazionale ufficiale nella storia del calcio europeo.

Sapir Berman ora confida negli organi di governo affinché ""trovino un modo per integrare, unire e diversificare". In campo, però, la risposta è stata positiva, sia da parte delle giocatrici che dei tifosi. "I fan mi insultano ancora, ma ora usano nomi femminili - sorride -. È una sorta di approvazione, mi vedono esattamente per come sono". E per strada, i giovani si fermano per dirle che la sua storia ha dato

loro speranza. "Mi riempie di orgoglio, mi dà tanta forza per andare avanti. Perché alla fine, ho scelto solo me stessa".



Quando lo sport incontra la genetica: il caso dei test per le atlete

Sta facendo discutere la decisione della World Athletics di utilizzare il test sul gene *SRY* per definire la categoria femminile nelle principali competizioni sportive internazionali

In vista dei Campionati Mondiali di atletica leggera che sono in corso in questi giorni a Tokyo, **il 1° settembre è entrato in vigore il nuovo regolamento della Federazione Internazionale di Atletica Leggera (World Athletics) che prevede un test basato sulla ricerca del gene *SRY* a cui si devono sottoporre le atlete donne per la verifica del sesso biologico.** Una decisione che ha sollevato un'ondata di polemiche: ricorrere a uno strumento genetico per tracciare una linea di confine netta significa non tener conto della complessità della biologia dello sviluppo e ignorare le "zone grigie" che possono venirsi a creare durante le varie fasi di formazione dell'embrione. **Osservatorio Terapie Avanzate ne ha parlato con Giuseppe Novelli, Professore Ordinario di Genetica Medica e Direttore del Laboratorio di Genetica Medica del Policlinico Universitario di Tor Vergata a Roma.**

IL GENE *SRY*: UN CELEBRE SCONOSCIUTO

Dirimere la questione - che è stata già fin troppo strumentalizzata - sarà impossibile ma affinché ognuno possa essere correttamente informato ed esprimersi con cognizione di causa è opportuno fare un breve ripasso della biologia, cominciando dall'assunto che **la genesi e lo sviluppo di un organismo sono processi affascinanti e in parte ancora misteriosi**, dei quali apprendiamo di più man mano che nuovi geni vengono scoperti e la loro funzione chiarita. **Più specificamente il protagonista della discussione nata intorno alle decisioni della World Athletics è il gene *SRY* (Sex-determining Region Y).**

"*SRY* è un gene master, decisivo per lo sviluppo sessuale maschile nei mammiferi", spiega il professore Novelli. **"Si trova sul braccio corto del cromosoma Y e codifica per una proteina che lega il DNA [cioè un fattore di trascrizione, N.d.R.] attivando una lunga cascata di eventi biochimici e inducendo, in particolare, la sovraespressione di un altro gene chiave, *SOX9*.** Durante la settima settimana di vita dell'embrione, l'attivazione di questa cascata di segnali conduce allo sviluppo dei testicoli e quindi alla produzione dell'ormone Anti-Mülleriano (AMH), il quale provoca il riassorbimento dei dotti di Müller, cioè le strutture progenitrici femminili. Inoltre, l'AMH induce le cellule di Leydig presenti nel testicolo a produrre il testosterone, che promuove la differenziazione dei dotti di Wolff in strutture maschili (fra cui l'epididimo e i vasi deferenti)". Ecco, dunque, che **la determinazione del sesso è il risultato di una serie di eventi che devono verificarsi nella corretta sequenza.**

LA DETERMINAZIONE DEL SESSO HA INIZIO DAI CROMOSOMI

La maggior parte di noi si affida alle caratteristiche sessuali secondarie per distinguere i maschi dalle femmine: così, ad esempio, Bud Spencer o Tom Cruise sono inconfutabilmente uomini, mentre Julia Roberts o Monica Bellucci sono necessariamente donne. **Ma è un insieme più recondito di fattori a condurre alla formazione di un individuo (maschio o femmina) a partire da un identico microscopico ammasso di cellule.**

Aristotele pensava che a determinare il sesso fosse la temperatura corporea del maschio durante l'atto sessuale: più era elevata e maggiori erano le probabilità che il nascituro fosse di sesso maschile. In realtà, è noto che tra i mammiferi dotati di placenta tutto ha inizio con i cromosomi sessuali: **le femmine hanno un assetto cromosomico determinato dalla doppia X e i maschi dalla combinazione XY, perciò sembra che il fattore**

determinante sia proprio il cromosoma Y, il quale spinge le cellule somatiche della cresta genitale a svilupparsi in un testicolo anziché in un ovaio. Sulla base di ciò, negli anni passati, **si era ipotizzato che all'interno di questo cromosoma fosse contenuto il pacchetto di informazioni capace di innescare la differenziazione sessuale in senso maschile**: a tale elemento è stato dato il nome di fattore di determinazione del testicolo e gli ipotetici geni corrispondenti sono stati rinominati TDF (Testis Determining Factor gene).

Ad un certo stadio dello sviluppo il sesso non si è ancora formato ma si era capito che la presenza del TDF induce le gonadi primordiali a prendere la forma di testicoli piuttosto che di ovari, tuttavia bisognava scoprire quali fossero i geni coinvolti. Al principio, infatti, **l'embrione è soltanto un piccolo grumo di cellule che l'accensione e spegnimento di una ricca consolle di gene regolatori guida verso la formazione di un individuo**.

IL FENOMENO DELL'INVERSIONE DEL SESSO

Nella popolazione umana, oltre agli assetti cromosomici noti di cui abbiamo parlato poc'anzi (XY per i maschi e XX per le femmine), vi sono maschi XX e femmine XY. Questi individui mostrano la cosiddetta "inversione del sesso" ed è stato perciò ipotizzato che di questo fenomeno siano responsabili dei cambiamenti nei cromosomi sessuali che interessano il TDF. Durante la produzione dei gameti, infatti, è stato possibile osservare che nei maschi XX un piccolo frammento del braccio corto del cromosoma Y si stacca per attaccarsi a uno dei cromosomi X. Uguale, le femmine XY presentavano delezioni della stessa regione del cromosoma Y, suggerendo che il gene del fattore per la determinazione del testicolo fosse localizzato proprio in quel piccolo frammento di cromosoma Y.

Successive ed accurate analisi molecolari del DNA hanno consentito l'identificazione di **una sequenza genica specifica, presente nei maschi XY e negli individui XX, ma assente nelle femmine XX e nelle femmine XY. Era SRY, il primo gene implicato nella regolazione del sesso ad essere identificato**. Per ottenere la prova di questa scoperta fu allestito un esperimento in cui un clone di DNA contenente il gene *SRY* fu introdotto in embrioni di topo XX, ottenendo così un'inversione del sesso completa in un esemplare di topo adulto transgenico XX. Ciò dimostrò definitivamente che *SRY* riusciva a indurre la differenziazione del testicolo e il successivo sviluppo sessuale secondario maschile.

LE MUTAZIONI DEL GENE SRY

Fin qui sembra tutto piuttosto lineare ma **è sufficiente la presenza di SRY per definire il sesso biologico di un mammifero come l'uomo? La risposta è negativa**. Distinguere gli individui di sesso maschile e femminile non è scontato come sembra. "Le mutazioni del gene *SRY* tipicamente compromettono la funzione della sua proteina, impedendole di legarsi al DNA e di attivare correttamente la trascrizione di geni come *SOX9*: ciò ostacola lo sviluppo in senso maschile", sottolinea Giuseppe Novelli. **"La conseguenza più diretta di una mutazione di SRY è la disgenesia gonadica 46, XY, completa o parziale (detta anche sindrome di Swyer). In questo caso l'assetto cromosomico del paziente è 46, XY (cioè un cariotipo da maschio) ma l'aspetto esteriore (il fenotipo) è femminile.**

L'assenza del segnale SRY fa sì che le gonadi indifferenziate non si sviluppino in testicoli ma in strutture fibrotiche incapaci di produrre gli ormoni. Pertanto, in assenza di testosterone e AMH, lo sviluppo embrionale procede lungo il percorso femminile predefinito: i dotti di Müller si sviluppano in utero, tube di Falloppio e nella parte superiore della vagina. I genitali esterni sono completamente femminili. **Alla nascita la bambina appare normale e la disgenesia viene diagnosticata soltanto alla pubertà, perché questa fase non inizia spontaneamente in quanto le gonadi disfunzionali non producono gli estrogeni**". In queste situazioni lo sviluppo di una normale vita sessuale e riproduttiva è possibile solo grazie alla terapia ormonale sostitutiva (a base di estrogeni e progesterone). **La persona ha un aspetto esteriore femminile, ma cromosomi da maschio, e deve necessariamente ricorrere alla terapia ormonale.**

"Altre situazioni dette di inattivazione parziale del gene SRY determinano, invece, la formazione di una proteina a funzionalità ridotta (ma non completamente assente)", riprende Novelli. "In questi casi il genotipo è difficile da inquadrare o da maschile incompleto, mentre lo spettro fenotipico è molto ampio, e spazia dalla presenza di genitali lievemente ambigui a un aspetto prevalentemente femminile".

DISORDINI DELLO SVILUPPO SESSUALE

Da ciò si intravede come la complessità biologica dello sviluppo sessuale nei mammiferi comporti una serie di rare condizioni, note come differenze nella differenziazione sessuale, con fenotipi piuttosto eterogenei. Di queste si è a lungo parlato circa un anno fa dopo **il caso della pugile algerina Imane Khelif**, medaglia d'oro nel pugilato femminile alle Olimpiadi di Parigi. **Le polemiche scatenate dalla sua presenza ai Giochi di Parigi hanno contribuito a portare l'attenzione sulle patologie in cui vi è un anomalo sviluppo del sesso cromosomico, gonadico o fenotipico**. Spingendo probabilmente i vertici della World Athletics a cercare un modo per dirimere le questioni prima che si presentino e introducendo così l'obbligo del test *SRY* per le atlete che intendano prendere parte alle prossime competizioni mondiali.

Tuttavia, **le situazioni in cui esistono disuguaglianze del differenziamento sessuale sono varie**, numerose e vanno ben oltre le mutazioni del gene *SRY*. **È il caso dell'insensibilità agli androgeni. "Individui con questa problematica hanno cromosomi 46, XY (risultando dunque positivi al test per SRY), ma lo sviluppo sessuale maschile è incompleto a causa di difetti nella sintesi o nella risposta agli ormoni",** prosegue Novelli. "In molti casi ciò è dovuto a mutazioni del gene del recettore degli androgeni che mappa sul cromosoma X

perciò i testicoli producono il testosterone normalmente, ma i tessuti e gli organi del corpo sono ad esso completamente insensibili. Di conseguenza, **l'aspetto esteriore è femminile, indistinguibile da una donna XX. Altre volte ancora il fenotipo è ambiguo e può variare da genitali lievemente ambigui** (ipospadia, micropene) in un bambino altrimenti maschio, **a un fenotipo largamente femminile** con clitoridemegalia e fusione labiale”.

Altri casi ancora riguardano la carenza di 5-alfa-reduttasi, un enzima che converte il testosterone nel suo derivato più potente, il diidrotestosterone (DHT), cruciale per la mascolinizzazione dei genitali esterni nel feto. **“In genere i neonati con questa condizione vengono assegnati al sesso femminile”**, spiega l'esperto. **“Alla pubertà, l'enorme picco di testosterone spesso induce una virilizzazione significativa**: la voce diventa profonda, il clitoride si ingrossa fino a somigliare a un pene, e si avvia uno sviluppo muscolare maschile”.

UN ESEMPIO NOTO: I GUEVEDOCE

Nella Repubblica Dominicana individui di questo tipo sono noti come guevedoce (dallo spagnolo “pene a 12 anni”). “Questi ragazzi non hanno barba o peluria corporea abbondante, poiché tali caratteri sono fortemente legati all'azione del DHT, inoltre sono quasi sempre sterili”, precisa Novelli. “Alla nascita, a causa dei genitali esterni femminilizzati, vengono registrati all'anagrafe come femmine e cresciuti come tali”. **Nella cultura dominicana, dove tale condizione è relativamente nota, esiste un'accettazione culturale del fenomeno e la società è preparata alla possibilità che una bambina possa “trasformarsi” in un ragazzo durante l'adolescenza.** Nonostante ciò **il loro percorso sociale e culturale rimane estremamente difficoltoso** poiché spesso si sentono “diversi” fin dall'infanzia, mostrando preferenze per giochi tipicamente maschili (un effetto dell'androgenizzazione prenatale sul cervello); inoltre, la pubertà maschile in un corpo considerato per anni femminile può causare grave ansia, confusione e stigma.

“I guevedoce sono un esempio importante di come il sesso biologico non sia un sistema binario semplice (XX/XY) bensì uno spettro di possibilità risultante da complesse interazioni genetiche e ormonali”, afferma Novelli. “Socialmente, dimostrano come **le categorie di ‘maschio’ e ‘femmina’ siano costruzioni culturali che possono essere messe in discussione dalla biologia, e come l'identità di genere sia un costrutto profondo che può emergere nonostante un'educazione contraria**”.

TANTE DOMANDE ANCORA PENDENTI

Ricapitolando, da uno stadio di lettura puramente “genetico” (il gene *SRY*) siamo passati a uno “endocrino” (con la produzione di ormoni che influenzano il comportamento delle cellule). **La biologia dello sviluppo è quindi una materia difficile da riassumere in poche righe** e che insegna come le tantissime differenze che separano un Tom Cruise da una Julia Roberts siano il risultato dell'azione di ormoni o di fattori prodotti dalle gonadi. Per quanto abbia inizio con la formazione del testicolo, **la determinazione del sesso necessita di ulteriori segnali, senza cui si rischia di incappare in una “zona grigia”, dove si collocano alcuni disordini dello sviluppo sessuale.**

Alla luce di quanto finora descritto ha davvero senso effettuare il test del gene *SRY* solo per distinguere le atlete femmine dai maschi? Il regolamento della World Athletics considera legittima la partecipazione nelle categorie femminili anche di “maschi biologici con una sindrome da insensibilità completa agli androgeni (che quindi non hanno attraversato lo sviluppo sessuale maschile) e di maschi biologici con una differenza di sviluppo sessuale che soddisfino le disposizioni della World Athletics”, perciò alla domanda sull'utilità del test si fa ancora più urgente trovare una risposta.

Perché, di fatto, scegliendo di effettuare una distinzione unicamente sui risultati del test *SRY* - e trascurando di esaminare la questione più a fondo - **si corre il rischio di imporre un marchio di differenza su alcune persone, oltre a sollevare problematiche relative alla comunicazione di eventuali risultati positivi che andrebbero discussi in sede di consulenza genetica.** La diagnosi e la gestione delle differenze dello sviluppo sessuale devono essere effettuate in maniera attenta e rispettosa della psicologia della persona, perciò anche nello sport è sempre bene adottare un approccio multidisciplinare prima di stabilire l'utilizzo in maniera semplicistica o riduttiva di test. Perché, **oltre ad avere un retrogusto vagamente sessista, ciò potrebbe penalizzare alcune categorie di persone, imprimendo su di esse un marchio di esclusione che contraddice i valori di eguaglianza e solidarietà ben incarnati dallo sport.**

VITA

La disabilità non ha bisogno di zucchero, ha bisogno di verità

Quando la parola “disabilità” entra in gioco, scatta un riflesso condizionato: tutto diventa automaticamente bello, buono, giusto. Ma questo racconto zuccherato è una trappola. Non serve alle persone con disabilità, serve a chi applaude: per sentirsi buono, moderno, inclusivo

Ogni volta che la parola “disabilità” entra in gioco, scatta un riflesso condizionato: tutto diventa automaticamente **bello, buono, giusto**. Un ristorante con camerieri disabili? “Che emozione, che gesto nobile”. Una persona in carrozzina che parte per un’avventura estrema? “Che forza, che esempio per tutti”. Un ragazzo con disabilità che apre un’attività? “**Che meraviglia, che coraggio**”. E basta. Perché non è sempre così. Questo racconto zuccherato è una trappola. Non serve alle persone con disabilità, serve a chi applaude: per sentirsi buono, moderno, inclusivo. È **ipocrisia mascherata da ammirazione**. Perché se tutto quello che tocca la disabilità diventa favola edificante, allora non stiamo parlando di inclusione: stiamo mettendo zucchero sopra la realtà.

La verità è molto più semplice e molto meno comoda: le persone con disabilità non sono eroi, santi o mascotte. **Possono essere competenti e generose, ma anche arroganti, antipatiche, sgradevoli**. Esattamente come chiunque altro. Eppure quando lo dico ai convegni vedo sguardi scandalizzati, come se avessi bestemmiato. Perché la società preferisce la persona con disabilità sempre sorridente, resiliente, ispirante. In altre parole: innocua. E poi ci sono gli episodi quotidiani che fanno sorridere amaramente. Conoscenti che ti segnalano un “**ragazzo disabile bravissimo, che sta facendo cose incredibili**” e che quindi bisogna aiutare a tutti i costi. Oppure l’ennesimo personaggio che devo per forza incontrare come direttore della Cpd-Consulta per le persone in difficoltà, non perché abbia realizzato davvero qualcosa di grande, ma solo perché la sua start up “ha a che fare con la disabilità”. Vai a vedere, e scopri che è un’operazione inconsistente, una scatola vuota ben confezionata, che però ottiene articoli sui giornali, like sui social e pacche sulle spalle. Perché? Perché è sulla disabilità, e quindi dev’essere **per forza bello, buono e giusto**.

Lo stesso vale per altri esempi che riempiono giornali e bacheche social. Un ristorante con personale con disabilità che chiude? Subito parte la mobilitazione: “Aiutiamolo a sopravvivere”. Ma se fosse un normale ristorante senza successo, diremmo che è la legge del mercato: non tutti possono fare gli imprenditori, e non basta la buona volontà per restare aperti. Clienti che prenotano in una trattoria con camerieri Down e poi non si presentano? Diventa “**un affronto alla disabilità**”, con titoli e indignazione generale.

Ma succede ogni giorno a migliaia di ristoranti. La soluzione è chiedere un acconto, non indignarsi perché “**poverini sono disabili**”. Uno studente cieco che si laurea? Festa del paese, sindaco commosso, articoli sui giornali. Ma quante persone si laureano ogni anno senza che nessuno le celebri? **Perché la normalità, se associata alla disabilità, deve trasformarsi per forza in eccezione?**

E qui arriva la parte più inquietante: non sono solo i cittadini comuni a cadere in questa retorica, ma anche chi ha un ruolo istituzionale e di responsabilità. Oggi per un’inaugurazione non si cerca più il bambino per il taglio del nastro: si cerca la persona con disabilità, meglio se con la sindrome di Down, perché “**fa più effetto**” nella foto. Una notizia qualsiasi diventa improvvisamente rilevante solo perché c’è dentro la parola “disabilità”. Se una persona con disabilità decide di fare qualche chilometro in bici, ecco che politici e amministratori si affrettano a rilanciare la notizia sui social, trasformandola in **un’impresa epica, degna di un’olimpiade**. E subito arrivano complimenti smisurati, anche su aspetti della sua vita che nessuno conosce, come se il semplice fatto di avere una disabilità fosse di per sé un lasciapassare per l’ammirazione incondizionata.

E non possiamo ignorare un altro elemento scomodo: spesso dietro a questi “trofei” ci sono anche i genitori stessi. Genitori che, invece di pretendere opportunità reali per i propri figli, finiscono – magari inconsapevolmente – per accettare che vengano **esibiti come simboli**. Non di rado, la gratificazione arriva non tanto da ciò che il figlio ha realizzato, ma dal fatto che sia “in vetrina” perché disabile. Comprensibile, se si considera la fatica e la solitudine di tante famiglie, ma il rischio è che si trasformi in un circo che usa i figli più che proteggerli.

Questo meccanismo di applauso automatico crea un altro effetto collaterale: **abbassa le aspettative**. Se un ristorante con personale con disabilità deve essere sostenuto a prescindere dalla qualità del cibo o dalla capacità gestionale, non si sta facendo inclusione: si sta facendo carità mascherata. Se una persona con disabilità che percorre l'Italia con il suo ausilio viene celebrata a priori, senza considerare la reale prestazione, si manda un messaggio distorto: **“ti applaudiamo non perché sei bravo, ma perché sei disabile”**. Se una start up viene lodata senza valutare il prodotto, solo perché fondata da persone con disabilità, non è un segno di fiducia: è un accontentarsi. E l'accontentarsi, alla lunga, fa più male che bene, perché mantiene basse le aspettative e toglie valore al merito autentico.

Il risultato è una narrazione tossica: una società che applaude a comando, **che invita “il disabile” al taglio del nastro** o alla conferenza solo per farsi bella, senza chiedersi se quella persona è lì per le competenze o solo per la condizione. E allora basta favole: non tutto ciò che riguarda la disabilità è **bello, buono e giusto**. Spesso è normale, a volte mediocre, altre volte pessimo. Proprio come tutto ciò che riguarda gli esseri umani. **La disabilità non ha bisogno di zucchero: ha bisogno di verità.**

QUOTIDIANOSPORTIVO

È un **Uisp Day** da record. A Carpi oltre 6mila persone

Un evento davvero riuscito ieri in piazza Martiri: dal salto a danza e tennis. Numeri che superano quelli dell'edizione dello scorso anno a Modena .

Un successo straordinario di presenze, senza ombra di dubbio aiutato dal tempo favorevole, ma anche da un'organizzazione perfetta in tutti i dettagli. **Uisp Day** ha raccolto ieri in piazza Martiri a **Carpi** oltre 6000 presenze lungo tutto l'arco della giornata, battendo il precedente record di Modena dello scorso anno. Una giornata trascorsa dalla cittadinanza carpigiana tra postazioni sportive, momenti di approfondimento e una partecipazione attiva di tutti, dai più grandi ai più piccoli, nel provare davvero lo *#sportpertutti*. "Una giornata di festa e di gioia – ha chiosato la presidente **Uisp Modena**, Vera Tavoni – che ci conferma come lo sport sia davvero qualcosa che va oltre qualsiasi tipo di barriera, soprattutto nella forma inclusiva in cui lo proponiamo noi, aperto a tutte le abilità, a tutti i generi, a tutti i livelli".

A mezzogiorno non hanno voluto far mancare il loro saluto Riccardo Righi, sindaco di Carpi, e la vice-sindaca Mariella Lugli, assessora con delega allo sport: "Proprio questo è il modo con cui intendiamo valorizzare lo sport, promuoverlo nella nostra città. Una città che ha risposto presente, come aveva già fatto il Comune quando **Uisp** ha pensato di organizzare la sua giornata qui a Carpi. Siamo molto orgogliosi del risultato". Un risultato che appunto si è trasformato in una piazza gremita di persone dalle 10 di mattino fino alle 19, col fiore all'occhiello della gara di salto con l'asta che al mattino ha premiato un'ottima Siria Bigi, vincitrice della gara al femminile con la misura di 3.50 ("non avevo mai gareggiato in un contesto del genere" ha raccontato la rappresentante del Cus Parma"), mentre la gara al maschile si è conclusa nel tardo pomeriggio col successo di Nicolò Fusaro (Atletica 96 Alperia) che con 5.00 metri ha battuto il campione italiano Federico Biancoli fermatosi a 4.80.

Un'organizzazione perfetta grazie a **Uisp** ma anche ai suoi partner, Cip sopra tutti, Patria Carpi che ha contribuito in maniera determinante alla riuscita della gara di salto con l'asta, e una piazza piena di postazioni: dal palco con danza e danza aerea, per passare all'arrampicata, al tennis, al badminton, alla pallamano, alla pallacanestro e alla pallavolo, alla ginnastica o al tatami con judo, discipline orientali o yoga, tutti letteralmente presi d'assalto, per arrivare alla gabbia del calcio, alle postazioni di ping pong, subbuteo, bocce, golf, freccette, tiro con l'arco, o al successo delle iniziative di ciclismo e spinning (con anche il percorso di "Na pedaleda a la Francesa"), per arrivare ai percorsi del Progetto Benessere o alle iniziative per bambini col play park. In mezzo un talk sulla fatica con tre atleti paralimpici di altissimo livello: Sara Desini, campionessa europea e due volte ai Giochi Paralimpici col sitting volley, Loris Stradi, uno dei numeri uno del para-golf, Marco Pincella, oggi numero uno italiano di wheelchair tennis. "Siamo caduti, sia nella vita che a volte nelle gare, ma lo sport ci ha sempre dato un'opportunità in più" hanno raccontato all'unisono.



Uisp Day, 6mila persone in Piazza Martiri per una giornata di sport per tutti

Momento clou la gara di salto con l'asta che ha premiato Siria Bigi e Nicolò Fusaro. Ospiti i campioni paralimpici Sara Desini, Loris Stradi e Marco Pincella.

*Un successo straordinario di presenze, senza ombra di dubbio aiutato dal tempo favorevole, ma anche da un'organizzazione perfetta in tutti i dettagli. **Uisp Day** ha raccolto ieri in Piazza Martiri a Carpi oltre 6000 presenze lungo tutto l'arco della giornata, battendo il precedente record di Modena dello scorso anno. Una giornata trascorsa dalla cittadinanza carpigiana tra postazioni sportive, momenti di approfondimento e una partecipazione attiva di tutti, dai più grandi ai più piccoli, nel provare davvero lo #sportpertutti. «Una giornata di festa e di gioia – ha chiosato la presidente **Uisp Modena**, Vera Tavoni – che ci conferma come lo sport sia davvero qualcosa che va oltre qualsiasi tipo di barriera, soprattutto nella forma inclusiva in cui lo proponiamo noi, aperto a tutte le abilità, a tutti i generi, a tutti i livelli».*

A mezzogiorno non hanno voluto far mancare il loro saluto Riccardo Righi, sindaco di Carpi, e la vice-sindaca Mariella Lugli, assessora con delega allo sport: «Proprio questo è il modo

con cui intendiamo valorizzare lo sport, promuoverlo nella nostra città. Una città che ha risposto presente, come aveva già fatto il Comune quando Uisp ha pensato di organizzare la sua giornata qui a Carpi. Siamo molto orgogliosi del risultato». Un risultato che appunto si è trasformato in una piazza gremita di persone dalle 10 di mattino fino alle 19, col fiore all'occhiello della gara di salto con l'asta che al mattino ha premiato un'ottima Siria Bigi, vincitrice della gara al femminile con la misura di 3.50 («non avevo mai gareggiato in un contesto del genere» ha raccontato la rappresentante del Cus Parma»), mentre la gara al maschile si è conclusa nel tardo pomeriggio col successo di Nicolò Fusaro (Atletica 96 Alperia) che con 5.00 metri ha battuto il campione italiano Federico Biancoli fermatosi a 4.80. Un'organizzazione perfetta grazie a **Uisp** ma anche ai suoi partner, Cip sopra tutti, Patria Carpi che ha contribuito in maniera determinante alla riuscita della gara di salto con l'asta, e una piazza piena di postazioni: dal palco con danza e danza aerea, per passare all'arrampicata, al tennis, al badminton, alla pallamano, alla pallacanestro e alla pallavolo, alla ginnastica o al tatami con judo, discipline orientali o yoga, tutti letteralmente presi d'assalto, per arrivare alla gabbia del calcio, alle postazioni di ping pong, subbuteo, bocce, golf, freccette, tiro con l'arco, o al successo delle iniziative di ciclismo e spinning (con anche il percorso di "Na pedaleda a la Francesa"), per arrivare ai percorsi del Progetto Benessere o alle iniziative per bambini col play park. In mezzo un talk sulla fatica con tre atleti paralimpici di altissimo livello: Sara Desini, campionessa europea e due volte ai Giochi Paralimpici col sitting volley, Loris Stradi, uno dei numeri uno del para-golf, Marco Pincella, oggi numero uno italiano di wheelchair tennis. «Siamo caduti, sia nella vita che a volte nelle gare, ma lo sport ci ha sempre dato un'opportunità in più» hanno raccontato all'unisono.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Uisp, ripartono tutti i corsi: "Prezzi rimasti invariati"

Da domani bambini, giovani, adulti e anziani potranno tornare a fare attività fisica con i circa 20 operatori del Comitato di via Basilicata .

Un'offerta sempre più capillare a costi contenuti. È tutto pronto al **Comitato Uisp Empoli-Valdelsa** per un'altra stagione di corsi. Da domani bambini, giovani, adulti e

anziani potranno tornare a fare attività fisica con i circa 20 operatori del Comitato di via Basilicata. "I prezzi dei nostri corsi sono rimasti invariati per scelta – esordisce la presidente, **Arianna Poggi** (nella foto a destra) –, proprio per rendere la nostra attività accessibile a tutti, così come la dislocazione in più strutture in tutto il circondario empoleso-valdelsa delle nostre lezioni, in modo da permettere a più persone possibili di praticare sport vicino casa".

Il settore che va per la maggiore è quello dei corsi **Afa**, l'attività fisica adattata, studiata per rimanere in movimento e tenersi in forma a qualsiasi età. "L'anno scorso abbiamo avuto circa 1000 iscritti e anche quest'anno il corso della mattina al Pala Aramini è già pieno ancor prima di cominciare – prosegue Poggi –. L'attività verrà svolta in 26 strutture tra palestre delle scuole, circoli arcie sedi di associazioni in sei comuni del circondario: **Empoli**, Cerreto Guidi, Vinci, Montelupo, Capraia e Limite e Montespertoli".

Per i più piccoli saranno invece a disposizione due proposte: "Crescere in movimento" e "A tutto sport". La prima è un'attività ludico-motoria pensata per la fascia di età 3-5 anni. La seconda, invece, è rivolta ai bambini di età compresa tra 5 e 8 anni e prevede lo svolgimento di diverse discipline sportive. Entrambi i corsi si terranno il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 18 al Pala Aramini.

Per quanto riguarda il fitness saranno attivati 8 corsi Pilates tra Pala Aramini, Misericordia di Capraia e Casa del Popolo di Avane. "La grande richiesta ci ha spinto ad aumentare l'offerta – spiega ancora la presidente –. Inoltre abbiamo confermato il corso di FitGag, così come quello di Fitness in Cammino, entrambi al Pala Aramini in orario serale. Due le proposte anche per i balli di gruppo Caraibici, una al palazzetto di Empoli e l'altra alla Casa del Popolo di Avane, con i quali vogliamo favorire anche la socialità".

"Il tema scelto quest'anno per le attività extra è quello della pace – conclude Poggi – ed è già esaurito, per esempio, il pullman per la camminata Perugia-Assisi del 12 ottobre. Infine, è in cantiere un progetto di inclusione attraverso la pallavolo, per ragazzi con deficit intellettuali o fisici". Per informazioni e iscrizioni consultare il sito www.uisp.it/empoli o recarsi negli uffici di via Basilicata a Empoli.

1a Coppa Cobram di Roma per celebrare i 50 anni del Film Fantozzi

Dopo il successo dell'edizione di Firenze di domenica 31 agosto arriva per la prima volta nella capitale la "temutissima gara ciclistica" con tanto di abbigliamento a tema e biciclette storiche lungo un percorso di circa 15 km, da percorrere 3 volte, sugli originali luoghi set del film per celebrare i 50 anni dell'uscita nei cinema di Fantozzi, primo capitolo della saga del ragioniere più famoso d'Italia, organizzato dall'Associazione Cult(urale) Conte Mascetti con la **Uisp Roma**, il Condominio APS ed il patrocinio del Municipio II del Comune di Roma.

I sottoposti infatti partendo alle ore 10.30 scarse da Forte Antenne, dopo l'immane punzonatura, percorreranno a velocità moderata il percorso che scenderà verso Villa Ada con la curva della Trattoria al Curvone per proseguire costeggiando il parco, "sfiorando" la location della scalinata del remake della Corazzata Potemkin tanto voluto dal potentissimo Guidobaldo Maria Riccardelli per dirigersi verso la Megaditta dove faremo una storica foto tutti insieme come gli impiegati nel 1980 al grido "A PINEROLOOOOOOOOO!" e risalire poi piano piano dalla Stazione dell'Acqua Acetosa (anche lei set del film come stazioncina di Ortisei) lungo la salita per ritornare a Forte Antenne (già ribattezzata Cima del Diavolo) per una divertente passeggiata rigorosamente a velocità moderata e con abbigliamento fantozziano.

Lungo il tragitto non mancheranno i richiami al film: dalla Bomba (metredina, simpamina, aspirina, franceschina, cocaina e peperoncino di cayenna) alla Trattoria al Curvone, dalla tempesta al gran premio della montagna al tifoso mosso a compassione fino al mitico rifornimento, con tanto di ospiti dell'alta aristocrazia borghese (come direbbe il Geom. Calboni) ed anche pare la Contessa Serbelloni Vien dal Mare il tutto in uno stile vintage e goliardico.

Ai partecipanti infatti sarà richiesto di presentarsi in abiti originali, scimmiettando alla perfezione il personaggio scelto tutto perfettamente orchestrato insomma per ricreare al meglio la "tragica gara" e, nel contempo divertirsi come i matti.

Ospiti d'eccezione saranno Elisabetta Villaggio, figlia del grande Paolo, che darà il via alla corsa ed effettuerà la premiazione alle merdacce più meritevoli: dall'abbigliamento più divertente a quello che viene da più lontano, da Miss IV Piano alla bici più bella e tanti altri. Andrea Roncato il mitico Loris Batacchi capoufficio pacchi, uno dei personaggi più amati dell'intera saga di Fantozzi.

La giornata proseguirà all'interno del nuovo spazio estivo di Forte Antenne con l'allestimento di un villaggio fantozziano con la Trattoria al Curvone che per l'occasione proporrà un menù a tema con frittatona di cipolle, rigatoni alla bella Bologna, polpette di Bavaria del Dott. Birkenmaier, fagioli alla scorreggiona accompagnato dalla Maestro Canello Band e poi ancora la Tombola aziendale della Megaditta con ricchi premi dell'organizzazione Filini, presentazione del gioco da tavolo Batti Lei, musica con dj con i vinili delle più belle colonne sonore dei film, barbieri in stile vintage per realizzare divertenti acconciature per tutti, la proiezione gratuita de La Corazzata Potemkin e del film Fantozzi,. Non mancheranno le bici realizzate per l'occasione provenienti da ogni parte di Italia, la mitica Bianchina del ragioniere Ugo Fantozzi ed il carro funebre e l'ambulanza originali del film Fantozzi Contro Tutti, mercatini di abbigliamento, il Cobram Comics, birre artigianali e tanto altro.

Alle 15.00 è previsto un incontro con Elisabetta Villaggio che presenterà il suo libro "Fantozzi dietro le quinte. " che dialogherà insieme a tanti ospiti tra attori, registi e fans sui 50 anni del film.

Programma:

Domenica 28 Settembre

08.00 Punzonatura (un piatto tipico abruzzese?) e consegna pacchi gara

Colazione dei Campioni

Mostra mercato t-shirt Coppa Cobram®, magliette vintage, biciclette e accessori

Musica con dj con i dischi in vinile delle colonne sonore della commedia italiana

Esposizione della Bianchina, carro funebre e ambulanza originali

Foto e saluti con gli ospiti

10.30 (scarse) Partenza della Corsa Ciclistica

12.30 Premiazione partecipanti

13.00 Pranzo alla Trattoria al Curvone con l'intrattenimento della Maestro Canello band

Tombola dell'Ufficio Sinistri, presentazione del gioco da tavolo "Batti Lei"

15.00 50 anni di Fantozzi: incontro con gli ospiti

16.00 Proiezione gratuita del film Fantozzi

18.00 Proiezione gratuita de La Corazzata Potemkin

--

1a Coppa Cobram di Roma per celebrare i 50 anni del Film Fantozzi | 29 settembre 2025

<https://www.romatoday.it/eventi/1a-coppa-cobram-di-roma-per-celebrare-i-50-anni-del-film-fantozzi-29-settembre-2025.html>

Corriere Adriatico

Dal 1860 il giornale delle Marche



Dimmi come cammini e ti dico se lo stile di vita è troppo sedentario

Camminare è importante ma altrettanto importante è farlo in modo corretto. Ad insegnarlo a tutti la Uisp comitato di Pesaro e Urbino con la nuova iniziativa "Pesaro, come cammini?". Ogni seconda e quarta domenica del mese a partire dal 14 settembre fino al 28 dicembre ci si ritroverà alle 10 davanti al bar del parco Miralfiore di Pesaro per una camminata condotta da una istruttrice chinesologa. Possono partecipare tutte le persone dai 14 anni in su e non è richiesta alcuna esperienza. L'iniziativa è gratuita ma bisogna richiedere la tessera Uisp (via mail o whatsapp) e un certificato medico non agonistico. «Il nostro intento è quello di promuovere stili di vita sani – spiega Mariassunta Abbagnara presidente del comitato uisp di Pesaro e Urbino – questa iniziativa è nata perché molte persone camminano con una postura non corretta che potrebbe causare diversi problemi. Abbiamo scelto il Parco Miralfiore perché è un punto di riferimento conosciuto e permette di concentrarsi durante il movimento rispetto a ciò che si vede attorno». Durante la

camminata verranno proposti esercizi pratici. Tra i tanti quelli per allineare la colonna vertebrale e imparare la posizione neutra della schiena, rilassare le spalle e coordinare il respiro. «nella società di oggi si passa troppo tempo seduti per lavoro o svago. Il killer silenzioso della salute è la sedia – dice il professor Luigi Magarò chinesologo membro del direttivo nazionale Sigm e coordinatore tecnico del centro medico fisioterapico Pegaso Salute – purtroppo ben il 12,7% del mal di schiena oggi è accusato anche dai bambini della scuola elementare». Il progetto è patrocinato dal Quartiere I di Pesaro centro Storico «Un progetto importante per tutta la cittadinanza per aiutare a capire e capirsi su come camminare» commenta Silvana Giuliani consigliere di quartiere e nel consiglio direttivo Uisp. «Davvero grazie alla Uisp per iniziative come questa – conclude Luca Pandolfi assessore del comune di Pesaro con delega anche alla salute e al sociale – un progetto che non si esaurisce in una sola giornata di sensibilizzazione ma si ripete ed ha un valore aggiunto per la pratica e la salute delle persone».

lu.se.

Prima camminata della gentilezza per la pace a Pisa

Arcadia

15 settembre 2025 10:11

“La pace è la naturale conseguenza della gentilezza”

Nella Giornata Internazionale della Pace, il 21 settembre, si terrà la ‘Prima Camminata della Gentilezza per la Pace’ organizzata dai Costruttori di Gentilezza Arcadia-Walking Life, IC V. Galilei, Polisportiva Pisanova e **Uisp Pisa**, con il patrocinio della Provincia di Pisa e del Comune di Pisa.

In occasione di questa giornata, una camminata che porta un messaggio significativo e ispiratore, invitando tutti a riflettere sull’importanza della pace e a intraprendere azioni concrete per raggiungerla.

Il percorso ad anello prenderà l’avvio da Piazza XX Settembre per proseguire sul marciapiede del Lungarno Galileo Galilei → Ponte della Fortezza→ Lungarno Mediceo→ Ponte di Mezzo, per arrivare al punto di partenza sempre camminando sul marciapiede. Lunghezza circa km 1,5 per una partecipazione inclusiva non competitiva aperta a tutti senza limiti di età. Saremo insieme alla Fatina della gentilezza, Spiderman, Capitan Avis e il Grinch Gentile.

Si invitano i partecipanti a portare un ‘Quadrotto’ di tela di cotone bianco 20cmx20cm con disegnato/scritto un messaggio di pace. Questi Quadrotti saranno raccolti al termine e andranno a formare una grande bandiera dei messaggi di pace che verrà consegnata per il Festival della Gentilezza del 14 novembre p.v. ed entro l’anno spedita al Consiglio d’Europa al Palais de l’Europe di Strasburgo (Francia). Durante l’iniziativa ci sarà la

sottoscrizione del patto di partecipazione da parte della **Uisp di Pisa**.

Al termine della camminata un canto di speranza, di amicizia e di pace a cura dei ragazzi e delle ragazze del Coordinamento Etico Caregivers Pisa con la presidente M. Antonietta Scognamiglio, Consigliera provinciale delega alla gentilezza ed Ambasciatrice di Costruiamo gentilezza.



Trecento atleti in gara per ricordare Gianni Murgia

Sabato a Ruinas il Memorial dedicato al grande sportivo oristanese, tra competizione, staffette e camminata

Sabato a Ruinas il Memorial dedicato al grande sportivo oristanese, tra competizione, staffette e camminata

Aveva fatto della corsa una passione, diventando uno dei pionieri della maratona nell'oristanese. Gianni Murgia, sportivo instancabile e tra i fondatori del Marathon Club Oristano, sarà ricordato sabato 20 settembre a Ruinas – suo paese d'origine – con il Memorial a lui dedicato: “La Gianni Corre 2025”.

Il programma prevede una corsa competitiva di 12 chilometri, una non competitiva a staffetta di 6×2 e una camminata ludica di 6 chilometri, oltre a una gara di mountain bike di 25 chilometri. Alla manifestazione, organizzata dalla Polisportiva Ruinas 81, affiliata al **comitato Uisp Oristano APS, e dal Marathon Club Oristano, col patrocinio del Comune di Ruinas, sono attesi circa 300 partecipanti.**

Murgia è scomparso nel febbraio 2020 a causa di un malore, mentre si allenava sul Monte Arci. Dopo un grave infortunio aveva dovuto lasciare la corsa, trovando nella bicicletta un nuovo modo per coltivare la sua voglia di sport.

In tanti lo hanno stimato non solo per le imprese sportive, ma anche per il negozio Giocasport di viale Repubblica a Oristano, che negli anni era diventato un punto di riferimento per atleti e appassionati. Con professionalità e passione sapeva accogliere chiunque entrasse, trasformando ogni consiglio in un racconto capace di trasmettere entusiasmo per lo sport.

È possibile iscriversi alla manifestazione sportiva nei seguenti negozi:

Deriu Sport, via Piero della Francesca n. 3, a Selargius;

Agenzia Immob. Gabetti, un corso Umberto I n. 22, a Oristano;

Adidas Store, via Tirso n. 130, a Oristano;

o scaricare il modulo nel sito della UISP Oristano.

Il termine per le iscrizioni è fissato per giovedì prossimo, 18 settembre.

AMATORIALI

Ottimo risultato della Uisp di calcio che vede tre nuove squadre ai nastri di partenza della nuova stagione

Published 2 giorni ago on 13 Set 2025

By **Redazione**

Un grande risultato per il calcio Uisp che guadagna tre squadre e si appresta a iniziare la stagione 2025-2026 con 20 formazioni al via. Di questo, delle indicazioni e delle richieste delle società si è parlato nella tradizionale riunione di inizio anno, con una numerosa rappresentanza di dirigenti che hanno incontrato, nella sede Uisp di viale Europa, il coordinatore Francesco Luzzetti, il nuovo designatore arbitrale Elido Tiberi e Massimo Ghizzani, presidente Uisp, che da arbitro prima e dirigente poi ha dedicato 20 anni al calcio. “Sono felice di ritrovare tanti amici – ha detto Ghizzani durante la riunione – e anche nuovi dirigenti che potranno arricchire il nostro torneo. Auguro un buon campionato a tutti, convinto che sarà una bellissima stagione”.

Un campionato sempre più “globale” che quest’anno, dopo Siena e Livorno, sconfina anche in provincia di Pisa accogliendo il Serrazzano. “Siamo particolarmente felici per questo innesto – afferma Luzzetti – come per i rientri del Paganico, del Montemerano e per l’arrivo del Lido Oasi, una squadra nuovissima. Ci sono tutti i presupposti per divertirsi. I due nuovi arrivi e i due ritorni vanno a completare il lotto delle partecipanti assieme alle confermate Granducato, Polverosa, Alberese, Seggiano, Disperata-Scarlino, Boccheggiano, Montemazzano, Talamone, Atletico Grosseto, Torniella, Venturina, Vetulonia, Gavorrano, Sant’Angelo, Magliano, Argentario. Nel weekend del 4 ottobre il via alla stagione con la Coppa, lunedì 6 ottobre il primo trofeo assegnato sarà la Supercoppa con il match Disperata Scarlino-Montemazzano. Ancora da definire i due gironi: “Cercheremo come sempre di accontentare tutte le richieste delle squadre – aggiunge Luzzetti – tenendo presente la distanza che dovranno essere coperte, ma provando anche a non snaturare quelle che sono rivalità storiche tra squadre ormai abituate ad affrontarsi”.

Il problema principale è però quello degli arbitri: la carenza di fischietti ha indotto la struttura calcio ad attingere da altre province. “Chiameremo arbitri delle province di Siena, Livorno e anche dall’Umbria – annuncia il designatore Tiberi – purtroppo nella nostra provincia c’è una grande carenza e questo porterà anche a un piccolo aggravio di costi per le squadre”. Che chiedono arbitri più attenti e collaborativi: “E’ una richiesta che accogliamo – afferma il designatore – continueremo a lavorare sulla formazione e sulla preparazione degli arbitri partendo dal rispetto per le persone: ricordiamo che su un campo, soprattutto amatoriale, giocatori e arbitri possono sbagliare. E che senza arbitri non ci sarebbero i campionati”.



Sport

Uisp, presentazione Campionato e Coppa Edo Gori

“Governance a confronto, dibattito fra arbitri dirigenti e atleti di società”, è questo il titolo dell’incontro promosso dal comitato aretino della **Uisp** (Unione italiana sport per tutti), in programma domenica 14 settembre al CAS di Tortaia. Con l’occasione saranno presentati i gironi del Campionato ai nastri di partenza e quelli della Coppa Edo Gori.

Obiettivo Spezia riparte: la fotografia celebra la città e suoi atleti speciali

*Oggi, lunedì 15 settembre, la nuova stagione inizia con un riconoscimento al gruppo per il sostegno al Palio Remiero Speciale **Uisp**.*

Questa sera prende il via la nuova stagione di Obiettivo Spezia, il gruppo fotografico che invita tutti a vivere la fotografia come un viaggio alla scoperta della città: i suoi volti, il mare, le associazioni e gli eventi.

Obiettivo Spezia non si limita alla tecnica fotografica: il gruppo promuove una vera e propria cultura dell'immagine, insegnando a osservare con attenzione, a cogliere dettagli spesso nascosti e a raccontare storie attraverso le fotografie. Ogni progetto è pensato per stimolare curiosità, creatività e collaborazione con le realtà locali, dalle associazioni culturali agli eventi sportivi e sociali. Partecipare significa scoprire angoli della città poco conosciuti e imparare a valorizzarli attraverso lo sguardo fotografico.

*Durante la serata verrà presentato il programma delle attività di questa nuova stagione e ci sarà anche un momento speciale: il Comitato del Palio Remiero Nazionale **Uisp** consegnerà al gruppo una targa di ringraziamento per il sostegno fotografico alla Prima edizione del Palio Remiero Nazionale Speciale **Uisp**, dedicata agli Atleti Speciali della Canottieri Velocior La Spezia. Un riconoscimento che evidenzia l'importanza di raccontare con le immagini storie di inclusione, partecipazione e valore sportivo.*

L'appuntamento è per stasera, 15 settembre alle 21:00, presso la sede di Obiettivo Spezia in Largo Vivaldi, Fossitermi, Centro Civico Nord.

Per informazioni: 3292283188 (Roberto).